L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[illegible] (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 65 — C. C. [illegible]lla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Mercoledì 18 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 • Telef. 89-989.

Le incognite della situazione al vaglio diplomatico di Londra

La Germania accetterà la discussione sulle nuove basi offerte? - Il giuoco della politica britannica e la tendenza francese ad un irrigidimento delle posizioni

LONDRA, 17 pom.

Per il pomeriggio si attende una nuova riunione del Consiglio Societario al quale deve pervenire la risposta germanica dopo il rinnovato passo per l'intervento del Reich alle discussioni locarniste.

Intanto questa mattina ha avuto luogo una riunione italo-franco-anglo-belga. Nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora diramata.

Secondo le previsioni dell'ultima ora la Delegazione inglese come devono aver fatto pure le delegazioni francese e belga, ha verosimilmente presentato alcune proposte sui provvedimenti da prendere per far fronte alla situazione creata dal ripudio da parte della Germania, del Patto di Locarno.

Quantunque il più grande segreto circondi le intenzioni inglesi, pare che tali proposte poggino sopratutto sulle garanzie di sicurezza che il Regno Unito potrebbe offrire alle Potenze sempre garantite dal Trattato, cioè Francia e Belgio.

E' considerato sempre come possibile che tali garanzie sieno conglobate in un sistema più vasto che quello di Locarno. Tuttavia, le clausole di quest'ultimo costituirebbero in qualche modo il nocciolo di tale sistema. D'altra parte, anche se tale evenienza non dovesse verificarsi è probabile che oggi la questione della sicurezza del gruppo franco-belga sarà oggetto di proposte da parte della Gran Betagna.

Si spera sempre d'altro canto nei circoli ufficiosi inglesi, che la Germania possa fare a più o meno lunga scadenza, una concessione sufficiente per darle il diritto di partecipare ai negoziati che porterebbero alla costruzione di un sistema consimile.

Si ritiene che un primo passo in tal senso verrebbe fatto qualora il Reich accettasse senza più tergiversare l'invito del Consiglio della Lega. Si desidererebbe in questo caso l'invio di un rappresentante come Ribbentropp; l'Ambasciatore straordinario del Cancelliere è difatti considerato a Londra come indicato a valutare le difficoltà della situazione e la necessità di un gesto di conciliazione tedesco.

E' d'altra parte verosimile che un nuovo passo ufficiale venga fatto presso il Governo tedesco per impegnarlo nuovamente ad accettare l'invito del Consiglio.

Ma in tutti casi non si ammette che la risposta tedesca abbia il carattere di una nuova esposizione di condizioni.

Si considera che la risposta del Consiglio è assai significativa per dimostrare che le Potenze riunite a Londra non possono prendere alcun impegno. Se per contro la Germania accettasse senza riserve di assistere al Consiglio, ma domandasse un lasso di tempo che le permettesse di inviare una delegazione straordinaria, si ammette che sarebbe possibile prendere in considerazione un aggiornamento della riunione prevista per oggi fino all'arrivo di tale delegazione.

Il piano francese secondo l' "Havas,,

PARIGI, 17 pom.

Una nota dell'Agenzia *Havas* diramata stamane da Londra, precisa il pensiero del Governo Francese. Essa, afferma anzi tutto che la riunione che i delegati francese, britannico, italiano e belga hanno tenuto stamane al Foreign Office è decisiva, poichè essa dovrebbe determinare tutto l'orientamento dei negoziati internazionali.

La delegazione francese ha presentato in questa riunione un piano preciso. Benchè tenuto segreto, l'inviato dell'*Havas* dice che esso comporterebbe in primo luogo, l'offerta alla Germania di far decidere alla Corte dell'Aja se il patto franco-sovietico sia incompatibile con quello di Locarno. Se il Reich accettasse questa procedura, resterebbe il fatto che le truppe tedesche occupano illegalmente la linea sinistra del Reno, quindi il Governo francese riterrebbe che debbano essere prese delle misure fino a che non sia pronunciata la sentenza arbitrale.

Gli effettivi tedeschi nella zona rimilitarizzata dovrebbero essere ridotti, alcuni contingenti ritirati, l'artiglieria pesante ricondotta a 50 Km. ed est del Reno; non essere edificate fortificazioni nello stesso territorio nè si potrebbero effettuare esercitazioni militari.

Nel caso in cui il Reich si rifiutasse di portare la questione all'Aja o di accettare la sentenza arbitrale si dovrebbero applicare sanzioni economiche. Simultaneamente dovrebbero iniziarsi dei negoziati per cercare con l'esclusione della Germania un sistema di sicurezza nel quale la Gran Bretagna dovrebbe fornire le garanzie alla Francia ed al Belgio ai termini del Trattato di Locarno. Soltanto quando la sicurezza fosse rispettata lungo le frontiere del Reno, si potrebbero col Governo francese esaminare le proposte di Hitler.

L'*Havas* conclude esplicitamente dicendo che profonde divergenze restano da conciliare fra le concezioni francese ed inglese.

Il nuovo passo societario

LONDRA, 17

A conclusione della laboriosa giornata di ieri si è avuta una seduta pubblica del Consiglio Societario, durante la quale il ministro degli esteri francese, Flandin, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Ho avuto occasione, nella precedente seduta, di esporre le ragioni per le quali la Francia chiede al Consiglio della S. d. N. di constatare l'infrazione commessa dalla Germania ai trattati di Locarno e di Versaglia. Senza aggiungere altre spiegazioni ho l'onore a nome del Governo francese e anche di quello del Belgio, che ha voluto darmene l'incarico, di presentare il progetto comune di mozione seguente:

«*Il Consiglio della S. d. N., su richiesta del Belgio e della Francia, da cui fu interessato l'8 marzo 1936, constatato che il Governo tedesco ha commesso una contravvenzione all'art. 43 del Trattato di Versaglia facendo penetrare e stabilire il 7 marzo 1936 delle forze militari nella zona smilitarizzata contemplata dall'art. 42 e seguenti del detto Trattato e del Trattato di Locarno, ha invitato il Segretario generale, in applicazione dell'art. 4 del par. 2, a dare senza indugio avviso alle Potenze firmatarie del detto Trattato della constatazione che è stata fatta*».

Dopo aver letto la mozione franco-belga il presidente Bruce ha dichiarato:

«Io penso che noi non dobbiamo discutere immediatamente questo progetto di mozione che deve essere studiato e propongo il rinvio, in ragione delle discussioni che si sono svolte in seduta privata».

Il presidente ha aggiunto, che dato l'esame al quale si è proceduto, nel pomeriggio, della risposta tedesca, e come seguito pure alla discussioni che si sono svolte, il Segretario generale è stato pregato di inviare la mozione seguente al Ministro degli esteri della Germania:

«*Ho l'onore di comunicare a V. E. la risposta del Consiglio al suo telegramma del 15 marzo: la Germania parteciperà all'esame da parte del Consiglio delle questioni sottoposte dai Governi Belga e Francese alle stesse condizioni come le altre Potenze garanti, la cui situazione, secondo il Trattato, è la stessa di quella della Germania, e cioè con pieno diritto di discussione, i voti di queste Potenze non dovendo essere contati quando si tratti di ottenere un'unanimità. In ciò che concerne la seconda questione non spetta al Consiglio di dare al Governo tedesco le assicurazioni che esso stesso desidera*».

La Francia minaccia la mobilitazione?

PARIGI, 17 pom.

La Francia sarebbe pronta alla mobilitazione? Guardiamoci bene dal dar credito alle notizie allarmistiche che circolano ovunque approfondendo la inquietudine dell'opinione pubblica.

Limitiamoci a seguire fedelmente la cronaca di queste giornate che non difettano di drammaticità.

L'*Havas* pubblica che Flandin avrebbe pronunziato le seguenti parole nella riunione del Consiglio segreto tenuto ieri a Londra:

«*Se voi vi inchinate dinanzi alla tesi tedesca e accettate il fatto compiuto la Francia ha il diritto di trarne le logiche conseguenze. Sarebbe la legge del più forte che dominerebbe. Faccio ogni riserva sulle conseguenze possibili dell'avvenire, ma non escludo che al mio ritorno a Parigi il Governo non dia ordine per la mobilitazione*».

Intanto i giornali danno rilievo al fatto che la commissione parlamentare che ha visitato la zona fortificata, si dichiara soddisfatta della visita compiuta e dello stato di difesa del territorio.

Il Generale Duval pubblica sul *Journal des Debats* uno studio sulla situazione derivante dall'occupazione germanica della zona smilitarizzata.

Esclusa la possibilità, per ora, di una guerra l'articolista esorta a non esagerare le inquietudini. La Francia ha voluto e realizzato un esercito difensivo il quale, insieme alle fortificazioni di frontiera, assicura in modo certo l'inviolabilità del territorio francese. Una barriera fortificata come quella nell'Alsazia e nella Lorena non può essere presa che per sorpresa e con un'enorme accumulazione di mezzi per la impostazione dei quali occorre molto tempo e il segreto è impossibile. L'ora della sorpresa — continua il Generale Duval — è passata. Le nostre opere sono guarnite di difensori. Se è vero che le nostre forze militari non ci permettono di costringere la Germania a ritirare le sue truppe all'est del Reno è anche vero che la Germania non è in grado di usare intimidazioni verso di noi. Hitler continuerà a manovrare perchè nessun altro atteggiamento gli è permesso. Tale è la ricompensa del solo sforzo militare serio che noi abbiamo compiuto da 15 anni a questa parte. Esso ci permette di rispondere a questa domanda: «E' la guerra?» No, non sarà la guerra, perchè basta che la Francia non la voglia.

In un articolo lo stesso giornale occupandosi della situazione attuale scrive che il senso del passo tedesco non può essere dubbio per chiunque ha osservato i procedimenti della diplomazia di Berlino Si tratta come sempre di dividere per quanto possibile la Francia dalla Gran Bretagna.

Un fatto — prosegue il giornale — mette in rilievo la manovra. E' il consiglio della S. d. N., che aveva invitato la Germania: tuttavia questa annuncia nella frase di chiusura della sua risposta che si metterà in relazione col Governo britannico per concordare le condizioni in base alle quali potrebbe farsi rappresentare. Spetta ai nostri rappresentanti rettificare la loro posizione facendo convergere gli sforzi della loro azione su questo punto essenziale: rinunciare a voler cacciare dal Reno le truppe che si è lasciato vi penetrassero, mentre ciò poteva essere prevenuto, e cercare invece di creare un fronte di resistenza in vista di offensive future. Non si può guadagnare nulla guardando dietro di sè, ma si possono ottenere grandi risultati opponendosi allo sviluppo della manovra di cui il ripudio del trattato di Locarno non è che la prima operazione.

Il corrispondente da Londra della *Liberté* riassume così la situazione: I negoziati sono sempre al punto morto: la delegazione francese si è impegnata in una strada a senso unico; l'atteggiamento inglese, molto impreciso esita per il pericolo di una troppo grave severità verso la Germania e la rottura della collaborazione franco-britannica.

Il corrispondente dice poi di ritenere che quanto più la posizione francese diviene intransigente tanto più l'opinione inglese è volta in suo favore osservando che è un errore il credere che l'Inghilterra in quest'affare faccia ciò che vuole. Non è dunque alcun rischio a mostrarsi forte. A Londra — conclude il corrispondente — si rendono conto che il Governo francese pur vantando le incertezze inglesi, non vuole in alcun modo cedere su nessuno dei punti di dettaglio e vuol far rispettare i principii.

Il progetto proposto da Hitler rimane escluso dai negoziati

PARIGI, 17 pom.

L'«Agenzia Havas» riceve da Londra alcuni particolari sulla riunione segreta del Consiglio della S. d. N., rilevando che la discussione svoltasi in seno ad esso è stata più laboriosa anche di tutte quelle che l'hanno preceduta. La Germania, come è noto, aveva subordinato la sua venuta a Londra all'apertura di trattative al più presto sull'offerta di Hitler del sette marzo.

Il Consiglio si è limitato a rispondere che non era in suo potere dare l'assicurazione così richiesta. Infatti parecchie potenze interessate all'offerta di Hitler (Olanda, Lituania, Austria, Cecoslovacchia) non fanno attualmente parte del Consiglio e sarebbero state quindi tenute fuori dalle trattative. Quindi Flandin ha presentato il suo progetto di mozione.

Hanno parlato Titulescu sostenuto dal delegato spagnolo Barcia, dal portoghese Montein e da Van Zeeland che ha dichiarato di aderire senza riserve alla tesi francese. Si sono pronunciati nettamente favorevoli anche il rappresentante del Cile, Edwuar, ed il rappresentante della Danimarca, Munch. Dopo che la decisione di principio era già presa è ricominciata una discussione per approvare il telegramma da inviare a Berlino. Il delegato danese ha presentato un emendamento precisante che il fatto per il Governo tedesco di farsi rappresentare alla discussione sulla denuncia di Locarno gli avrebbe permesso, in virtù della libertà di discussione, di presentare ogni proposta che avesse giudicata desiderabile, ivi comprese anche quelle del sette marzo. Flandin si è però opposto vivacemente a questa proposta e così il testo del telegramma inviato a von Neurath è stato approvato senza modificazioni. Non si tratta in ciò conclude la corrispondenza «Havas» che di un elemento di procedura, ma la procedura vi impegna la sostanza e così la Germania non sarà ammessa a intavolare i negoziati sul piano proposto da Hitler.

Opere di fortificazione intorno al Lago di Costanza

BERLINO, 17 pom.

La Germania sta preparando con alacrità il riarmo intorno al Lago di Costanza. Si tratta di caserme, di fortini, di camionali sotterranee e di altre opere analoghe.

A Costanza è stata costruita una nuova caserma. Anche nei dintorni di Basilea si nota una ripresa della organizzazione militare.

Il marco sarà svalutato?

ZURIGO, 17 pom.

La *Neue Zurchter Zeitung* pubblica che l'appello del cancelliere Hitler pubblicato il 7 marzo sarebbe in relazione allo stato delle finanze del Reich A Berlino, sempre secondo il giornale, corre voce, che si sia alla vigilia di una svalutazione del marco.

Il capo delle "Croci di Fuoco,, per la sospensione delle sanzioni

PARIGI, 17 pom.

Il colonnello De La Roque, presidente della «Croci di Fuoco», in alcune sue dichiarazioni alla stampa, ha affermato che la prima conseguenza degli attuali avvenimenti internazionali deve essere quella dell'immediata sospensione delle sanzioni contro l'Italia per ricostruire il fronte di Stresa.

Scissione nel Gabinetto britannico tra germanofili e societari?

WASHINGTON, 17 pom.

Telegrammi da Londra accennano alla probabilità di una scissione nel Gabinetto britannico a causa della divergenza di opinioni riguardo alla Germania, che parecchi membri del Governo vorrebbero aiutare ciò che metterebbe Eden in una difficile situazione.

Il Comitato dei Tredici si riunirà oggi

LONDRA, 17 pom.

Si conferma ufficialmente che domani si riunirà il Comitato dei tredici.

Come è noto, il Comitato deve esaminare le risposte italiana ed etiopica all'appello rivolto per l'eventuale inizio di negoziati fra Roma e Adddis Abeba.

Il comunicato n. 157

ROMA, 17 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 157:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Situazione invariata su ambedue i fronti.

(Stefani)

Il Principe di Piemonte a Palazzo Venezia

ROMA, 17 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte, prima di assumere il comando del Corpo d'Armata di Napoli, si è recato a Palazzo Venezia per rendere visita al Duce. (Stefani).

Le nostre truppe procedono verso il cuore dell'Etiopia

Le operazioni nel Cafta - Rivolte e diserzioni fra le truppe abissine

ASMARA, 17 pom.

Il movimento di avanzata delle Armate italiane continua verso gli obbiettivi segnati dal Comando Superiore e si svolge secondo le caratteristiche delle varie zone, rastrellate e occupate, così diverse fra loro come tra la zona di Amba Alagi-lago Ascianghi e la zona del Setit e verso Noggara dove la marcia continua metodica nonostante le difficoltà del clima e del terreno.

Sulla via di Gondar

E' in questo settore che le nostre truppe cercano di snidare e di impegnare le forze abissine nel Birculan posto a valle dei guadi del Tacazzè e costituite, in gran parte, dai resti delle armate di ras Immerù comandate, ora, dal deggiac Aialeo Burrù. Sembra che il deggiac intuendo lo scopo della manovra italiana, che lo schiaccerebbe in una morsa di ferro, abbia già predisposta la ritirata per l'Uolcait tentando, così, la difesa della strada di Gondar minacciata dalla nostra avanzata che continua costeggiando il Sudan.

Le popolazioni del Cafta e del Uolcait accolgono le nostre truppe con grande simpatia.

La manovra italiana nella regione di Gondar sarà evidentemente integrata dall'avanzata sull'arteria dei guadi di Mai Tinchet e Devarech.

Nella piana di Selaclacà fervono le opere logistiche come in tutto lo Scirè dove, in determinate zone, continua l'opera di rastrellamento insidiosa e tenace tuttora vengono catturati dei pseudo contadini che altro non sono che ex combattenti di ras Immerù: è stato rinvenuto un sottocapo abissino che gli armati in fuga aveva spogliato delle ricche vesti e abbandonato, ferito, al suo destino.

Anche nella zona di Fenaroà-Amba Alagi, sulla direttrice del Lago Ascianghi, continuano le operazioni appoggiate dai lavori stradali e da tutti i servizi logistici.

Non occorre dire che, nonostante la fatica, lo spirito delle truppe è altissimo e tutti i reparti sono impazienti di misurarsi col nemico in una grande battaglia.

Solidarietà di reduci americani

Informazioni attendibili confermano che il compito di riorganizzare l'armata di Ras Mulughietà è stato affidato a Ras Eladà ex governatore di Dessiè.

Il Negus avrebbe assunto, personalmente, il comando di un grosso contingente di truppe per arrestare l'avanzata italiana.

I corrispondenti esteri informano che al fronte nord e sud le truppe etiopiche si rivoltano causa la interruzione dei rifornimenti provocata dai bombardamenti aerei italiani.

Numerosi nuclei di truppe etiopiche abbandonano le linee del fronte e si danno al brigantaggio nell'interno dell'Abissinia saccheggiando tutto quanto trovano nel loro cammino.

Tutti gli uomini disponibili alla capitale etiopica partono diretti ai due fronti, per riempire i vuoti provocati dalle diserzioni.

E' noto che l'Associazione Reduci di guerra, del Nord-America, ha offerto alla Legione degli italiani all'estero un ampio Ospedale da campo capace di 50 letti. Ora, si apprende, che tale Associazione ha inviato un colonna di automezzi destinati alla stessa Legione.

Lo schieramento abissino nell'Ogaden

L'intensa attività aviatoria

MOGADISCIO, 17 pom.

Sul fronte sud vengono segnalate azioni di ricognizione e piccoli scontri.

Nell'Ogaden le forze di Ras Nasibù, valutate a settantamila uomini si sono fortificate fra Sassabaneh e Daga Medò tenendo la linea avanzata all'altezza di Hamanlei. Ma è fra Harrar e Giggiga, sulle colline poste fra le due città, che il grosso delle truppe di Nasibù si è schierato. Fra il Gerrer e l'Uebi Scebeli le bande di Olol Dinle, altri armati irregolari e dubat rendono difficile la vita al nemico. Vari scontri, conclusisi col valido appoggio dell'aviazione, hanno costretto l'avversario a ripiegare ogni volta davanti a Danane Maleico, Daga Medò.

V'è poi una particolare attività in corso nel settore del Gestro. Verso nord Magalò è stata raggiunta da nostri aeroplani, e tutta la foresta che fiancheggia il fiume è instancabilmente perlustrata fino a Ghigner. Alle astuzie di chi cerca occultarsi rispondono le accuratissime ricerche.

Dovunque, dal Chenia all'Harrar, la rete che gli aeroplani intessono è sempre più fitta. Il lavoro intensissimo è reso possibile dal moltiplicarsi dei campi d'atterraggio.

Viva impressione ha provocato in tutto il territorio l'editoriale apparso nel numero 63 del piccolo e vivace quotidiano locale Somalia Fascista, *organo di questa Federazione fascista, di cui è a capo lo stesso generale Graziani. L'articolo, che porta la firma del direttore del giornale, Sandro Sandri, è un energico richiamo all'ordine, contro l'ottimismo troppo facile che potrebbe scaturire sia dalle vittorie sui due fronti e sia dalla presente situazione internazionale.*

Fra l'altro, l'articolo dice:

«Non è vero affatto che esistano trattative private o meno con il nemico. Non è vero affatto che siamo alla fine. E' inutile dire che la vittoria deve essere assoluta, definitiva, completa, militare».

L'arrivo del piccolo foglio tra le truppe e gli ufficiali ha suscitato un entusiasmo enorme.

Combattimenti in corso

Il Negus si preparerebbe a difendere Dessié

GIBUTI, 17 pom.

L'aviazione italiana continua incessantemente la sua opera. Anche ieri, secondo informazioni qui pervenute, una squadriglia ha bombardato con efficacia forti colonne di guerrieri neri nell'alto Goggiam causando perdite notevolissime e spianando così la via alle truppe avanzanti.

Sembra che nella regione di Socotà siano impegnati dei combattimenti con buon esito da parte italiana e lo stesso a sud-est della stessa regione.

Da buona fonte si apprende che le truppe italiane dirette sulla strada di Lago Ascianghi si preparerebbero ad impossessarsi di Quoram che anche ieri è stata bombardata da squadriglie italiane con molta efficacia.

Intanto il Negus, vista la rapidità delle truppe italiane, si preparerebbe a difendere strenuamente la strada dei Ras nelle prossimità di Dessiè. Questo sarebbe l'ultimo tentativo del Re dei Re, secondo quanto dicono alcuni osservatori neutri.

Il compito di riorganizzare l'Armata di Ras Mulughietà si crede sia stato affidato a Ras Ebada, ex Governatore di Dessiè.

Sul fronte somalo, secondo altre informazioni, le truppe di Graziani starebbero completando nel Bale io accerchiamento dell'Armata del deggiac Beyenne Mered e secondo altre voci il Comando delle truppe italiane avrebbe iniziato movimenti di avanzata in direzione di Harrar e Giggiga.

Combattimenti sarebbero in corso nell'alto Ogaden e nel Bale.

Il corrispondente del giornale cecoslovacco Plidove Denik scrive che la situazione dell'esercito abissino al fronte nord ed al fronte sud è tragica. L'articolo sottolinea il fatto che la popolazione abissina si sottomette agli italiani senza aspettare le decisioni di Ginevra.

Notizie dall'interno dell'Etiopia dicono che il Governo abissino mette in circolazione notizie false e fantasiose, secondo le quali le Armate etiopiche occuperebbero ancora il Tembien, sarebbero in possesso dei guadi del Taccazè e sarebbero accampate a nord est di Amba Alagi.

E' inutile dire che queste notizie hanno provocato un senso di disgusto tra quei giornalisti che sono a conoscenza delle informazioni che non mancano di fornire gli armati fuggitivi, i quali confermano che il movimento delle truppe italiane verso sud continua sulle due strade da Fenaroà verso Socotà, e da Amba Alagi verso Quoram.

Il Negus invitato ad abdicare?

ASMARA, 17

Secondo informazioni giunte da Dessiè, che sembrano attendibili, avrebbe avuto luogo al Quartier Generale etiopico un solenne Consiglio di Guerra, presenti alti capi militari e religiosi oltre a tre consiglieri europei.

Il ministro degli Esteri, Blava Eughetta Eruy, avrebbe proposto di mettere le sorti dell'Etiopia in mano dell'Inghilterra e della Società delle Nazioni.

Il Negus, che sarebbe stato invitato ad abdicare in favore del principe Asfaussen, avrebbe invece rifiutato la proposta esprimendo il parere di compiere un'azione dimostrativa contro di noi affrettando contemporaneamente i negoziati di pace.

Mancano, in proposito, altri particolari.

Nota italiana a Ginevra

circa il massacro degli operai dell'impresa Gondrand

GINEVRA, 17

Al Segretariato Generale della Lega è pervenuta una comunicazione del Sottosegretario di Stato italiano agli Aari Esteri on. Suvich, riferentesi al massacro degli operai dell'Impresa Gondrand compiuta il 13 febbraio scorso da una banda abissina. La comunicazione dell'on. Suvich mette in rilievo come nel caso di cui si tratta non sia questione di un'operazione militare, ma di una selvaggia e sanguinosa aggressione contro operai non combattenti.

La comunicazione del Sottosegretario di Stato italiano termina pregando il Segretario generale della Lega di portare la comunicazione che è documentata da 27 fotografie a conoscenza di tutti i membri della Società delle Nazioni. Tale attacco, conclude la comunicazione italiana, presenta i tipici caratteri delle numerose feroci aggressioni perpetrate dagli abissini negli ultimi 40 anni a danno di tutte le colonie confinanti con l'Etiopia. Esso mostra in pari tempo a quali pericoli e a quale sorte siano esposti da parte degli abissini anche lavoratori intenti ad opere di civile progresso. Si è dunque di fronte a sistematici e barbari crimini, i quali oltre a suscitare un irreprimibile orrore, testimoniano dello stato di inciviltà dell'Etiopia.

Gli imbarchi per l'A. O.

Il Principe di Piemonte saluta i partenti

ROMA, 17

Continuano le partenze per l'A. O. e tutti i contingenti di truppe e di operai sono fatti segno, dovunque, a calorose manifestazioni di saluto e di augurio.

Da *Napoli* sono partiti il piroscafo «Tevere» e il piroscafo «Cesare Battisti» il primo con ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa il secondo con numerosi operai.

Da *Salerno* sono partiti altri 200 operai salernitani.

E' anche partito per l'A. O. un piroscafo con a bordo il segretario Federale di Napoli, Piccone, il quale ha ottenuto, con altri 15 federali di partire volontario.

A salutare i partenti era intervenuto il Principe di Piemonte con tutte le autorità politiche, civili e militari, nonchè gran numero di CC. NN. e una gran folla che ha improvvisato ai partenti calorose manifestazioni.

IN PUNTA DI PENNA

Cattivi, questi italiani!

Si riparla oggi del Comitato dei Tredici che ha trasferito provvisoriamente la sua sede dalle sponde del Lemano a quelle del Tamigi. Può essere un buon segno, ma può essere anche un segno infausto.

Il nostro odio è assicurato al cento per cento a tutte le forme di superstizione. Ma, via, questo Tredici rischia di portare un incoraggiamento ai tremebondi credenti nella jettatura!

L'aritmetica dei Comitati ginevrini-londinesi ha tra i suoi numeri, infatti, anche il 18, cioè quello corrispondente al famoso organismo coordinatore delle iniziative sanzioniste. L'odierna riunione dei Tredici intonerà il parce sepulto al Comitato dei Diciotto? Oppure sarà il preludio di un bellicoso ritorno petrolifero contro l'Italia? Tutto condurrebbe a credere — mentre a Parigi la memoria del popolo, pur fra tante amnesie, ricorda i nostri morti delle Ardenne e di Bligny — che di inasprimenti sanzionisti verso l'Italia nessuno deve aver più la temerarietà di fiatare, tanto più perchè il Gabinetto britannico sembra avere iniziato con Hitler, secondo le regole più classiche, un regolare flirt — seducentissimo saggio di sentimentalismo anglo-sassone nell'atmosfera grandguignolesca di una minaccia di guerra europea.

Ma, intanto, anche se non si riesumano nuove proposte oltranziste, le sanzioni attuate fin dal 18 novembre — quattro mesi si compiono oggi — sono mantenute in pieno. Chi ci rimette?

L'Italia ha polmoni sani e il suo respiro, anche nella tensione di uno sforzo, è calmo, profondo, come quello di un atleta allenato a dovere. L'affanno dell'azma, invece, sembra colpire proprio alcune di quelle Nazioni che, impegnandosi nel tentativo di strozzare l'Italia, sono andate al di là delle loro energie e — in taluni settori della loro vita economica — boccheggiano disperatamente.

Credevano di mettere l'Italia con le spalle a terra... e si indignano di vedere che il nostro popolo — che cattivi, questi italiani! — osa persino resistere, e resistere vittoriosamente.

Fra i saggi di questa indignazione uno — gustosissimo — ci viene offerto proprio oggi da un periodico che s'intitola francescamente Nos oiseaux *— organo di non so quale Lega per la protezione dei volatili più o meno canori.*

Con espressioni che commuovono le nostre più segrete fibre, il giornale elvetico rivolge un'aspra rampogna all'Italia per una novella prova di barbarie... antisanzionista.

«...Sapete che cosa fanno questi cattivi italiani? — chiede il giornaletto svizzero. — Fra le altre forme di risposta alle sanzioni, il Governo di Roma ha tolto molte regole disciplinatrici della caccia agli uccelli. Avverrà così che i gentili volatili migratori che a stormi, gli altri anni, arrivavano dai Paesi del sole a preannunciare e a cantar la primavera anche per noi, questa volta saranno trucidati a fucilate dagli italiani che, per sfamarsi, oseranno persino cuocerli allo spiedo e mangiarli con la polenta!... Povera la nostra primavera senza cinguettii di allodole e trilli di usignoli!... La colpa è dell'Italia. Bisogna castigarla, questa monellaccia!».

Intendiamoci, le parole con cui Nos oiseaux *ci rimprovera non sono esattamente queste, ma questo è il senso della reprimenda.*

Potevate immaginare qualche cosa di più buffo?

Stiano tranquilli i nostri fratelli d'oltr'Alpe! Le rondini giungeranno anche nel giorno di S. Benedetto del 1936 ai loro Cantoni. Le fucilate, gli italiani, le sparano in Africa Orientale. E le rondini le lasciano volare — come sull'ali della canzone — «pei cieli limpidi». Chissà che fra tanti ali libere non ci siano anche quelle di una colomba attesa?

Una colomba che unirà l'olivo all'alloro. Ma non spiccherà il volo dal Paese dove si stampano le pagine di «Nos oiseaux».

Eka.

LA POLITICA DEL PETROLIO

L'intensità con cui i paesi procedono verso la *motorizzazione* dei trasporti per terra, per acqua e nell'aria ha determinato una specifica politica del petrolio e dei carburanti che sono il mezzo primo per l'attività motorizzata.

Questa politica comprende vari provvedimenti ed assume carattere diverso a seconda dei paesi.

La Germania, nel 1931, impose agli importatori di benzina l'obbligo di acquistare dal monopolio statale un quantitativo di alcool. Così si sostituisce, con alcool di produzione interna, parte del carburante importato.

Il Governo francese assicurò l'uso delle miscele e l'impiego di forti quantitativi di alcool carburante.

In Italia il problema consiste nell'aumentare la produzione dell'alcool per sostituire gradualmente la benzina.

L'on. Casalini, uomo competente in materia, presentò una mozione colla quale si prevede «in quattro anni il periodo di tempo entro cui la produzione di alcool carburante deve raggiungere la quantità necessaria per miscelare tutta la benzina usata come carburante nella proporzione già attualmente adottata del 20 per cento in volume di alcool e 80 per cento di benzina».

La produzione petrolifera è andata aumentando di anno in anno; la cresciuta importanza del petrolio spiega come si cerchi di produrne di più. Nel dopoguerra il grande sviluppo dell'aviazione civile, l'introduzione dei motori ad olii pesanti nell'industria, l'intensificazione delle linee automobilistiche, la progrediente *motorizzazione* dell'esercito hanno trasformata la politica petrolifera in una lotta tra gli Stati per la conquista delle zone e dei giacimenti di petrolio. Le Potenze economiche privilegiate hanno accaparrato le fonti e le Potenze prive di questo prodotto cercano di incunearsi tra tali fortissime competizioni.

Gli Stati Uniti occupano il primo posto nella produzione del petrolio col 16 per cento della produzione mondiale nel quinquennio 1930-1934.

L'Unione Sovietica tiene il secondo posto tra i Paesi produttori, superando l'11 per cento della produzione mondiale.

Terzo stato produttore è il Venezuela di cui la maggior produzione è disponibile per l'esportazione.

In Rumenia vi sono circa 90 Società che si contendono la produzione. Anche in Asia si sono trovati giacimenti petroliferi; così nell'Iran (Persia).

La politica italiana riguardo al petrolio presenta quattro aspetti. Il primo riguarda le ricerche e la produzione mineraria; nell'ultimo triennio la produzione nostra fu del 2 per cento in confronto al petrolio consumato nel Paese.

Circa i rifornimenti, è da notare che, oltre il petrolio americano ed inglese, si importa il greggio dalla Unione Sovietica per il minor costo.

Nella Persia e nella Rumenia, l'Italia è interessata allo sviluppo di alcune imprese; in quest'ultimo Paese infatti del capitale italiano fu investito con tale scopo.

Sono state poi fatte notevoli concessioni per facilitare la lavorazione industriale.

Riguardo all'organizzazione commerciale che costituisce il quarto aspetto della nostra politica, l'Italia ha fatto un reale progresso. L'A. G. I., ente parastatale, compie un terzo delle vendite in Italia.

Il decreto-legge 2 novembre 1933 concerne la disciplina delle importazioni, della lavorazione, i depositi, e la distribuzione degli olii minerali e carburanti.

Da noi non si adottò, come si fece in altri Paesi, il monopolio, ma il sistema del controllo statale che lascia una certa libertà all'iniziativa privata e riesce meno rigido e pesante.

In questi ultimi mesi, in seguito alle sanzioni, si dovettero prendere altri provvedimenti per le necessità ordinarie ed eccezionali.

A. CANTONO

La sostituzione dei Buoni del Tesoro con titoli del nuovo Prestito

ROMA, 17

Il R. D. Legge 10 febbraio 1936, XIV N. 314, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 57 dà la facoltà ai possessori dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento «1914» consegnati, o da consegnare, in corrispettivo dei Titoli esteri e dei Titoli italiani, emessi all'estero, ceduti all'Istituto nazionale dei Cambi con l'estero, per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato, di presentarli alle Sezioni di Regia Tesoreria per la sostituzione con Titoli del nuovo Prestito nazionale « Rendita 5 per cento ». I buoni suddetti saranno valutati alla pari, quale denaro contante, ed i Titoli del nuovo « Rendita 5 per cento » saranno valutati al prezzo di emissione di lire novantacinque per ogni cento lire di capitale nominale.

L'opzione è considerata, a tutti gli effetti, atto di ordinaria amministrazione. I Buoni novennali dovranno essere presentati alle Sezioni di R. Tesoreria, con le cedole tutt'ora da scadere a principiare da quella esigibile il 1.o settembre 1936 XIV. I Titoli invece, del nuovo Prestito Nazionale Rendita 5 per cento, avranno decorrenza, degli interessi, al 1.o gennaio 1936 XIV e, cioè, con la cedola che sarà riscossa il 1.o luglio successivo. Il rateo d'interesse, per i due mesi di gennaio-febbraio 1936, sarà pagato dai presentatori dei Buoni alle sezioni di R. Tesoreria provinciale all'atto della esecuzione della sostituzione.

Il Ministero per le Finanze ha già diramate le occorrenti istruzioni alle Sezioni di R. Tesoreria ed agli altri uffici per la esecuzione di quanto si attiene alla detta sostituzione.

Venizelos gravemente ammalato

PARIGI, 17 pom.

Il «Journal» annuncia che Eleuterio Venizelos, che si trova attualmente a Parigi, è gravemente ammalato. Il suo stato ispirerebbe la più viva inquietudine.

La crisi morale e civile dell'Europa

Rilievi dell' "Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'*Osservatore Romano* rilevando la gravissima crisi in cui si dibatte in questi giorni l'Europa, scrive fra l'altro: « Rileviamo come sia incontrastabile che la convivenza civile dei popoli nel diritto internazionale non possa prescindere da una base, da una norma inviolabile, e che rispettarla da tutti significhi per tutti la comune *salus publica*, che è la comune *suprema lex*. Nel diritto pubblico interno questa base e questa norma è la legge garantita dalla sovranità dello Stato. Nel diritto internazionale, non può essere che il Patto, garantito dalla reciproca fede invulnerabile. Non si vede, non esiste altro principio ed altra forza, che possa assicurare la giustizia, ispirare e regolare il costume, dare stabilità alla vita internazionale, costituire la salvaguardia della civiltà e l'*ubi consistam* dei suoi sicuri sviluppi e progressi. « *Fundamentum autem est justitiae, fides id est dictorum conventorumque constantia et veritas* ».

Dall'antica Roma alla grande guerra, la storia conferma la insostituibile saggezza di queste parole. Benedetto XV, di fronte ad una sanguinosa realtà, per redimerne l'avvenire delle genti, traduceva il passo del *De officiis*, nella sua celebre nota: « e primieramente il punto fondamentale deve essere che sottentri la forza morale del diritto »: la fede cioè servata ai patti ed agli arbitrati. E' vero. Siamo pur sempre fra uomini. L'ingiustizia, l'*iniquitas*, la non equità, potrà sempre insinuarsi nelle stesse civili, pacifiche intese. Anche le leggi, anche i tribunali non ne vanno esenti, purtroppo, ma non è detto per questo che sia lecito ribellarsi alla legge e alla sentenza. Non è detto che quest'altra via sia più certa e meno perniciosa. Sopratutto che nel trionfo della giustizia, con i mezzi della giustizia, non s'abbia a confidare.

Noi pensiamo pertanto che il più grande beneficio per la pace anzitutto, per le aspirazioni stesse dei popoli, consista nel ristabilire fra le Potenze, e quindi nella coscienza delle nazioni, così profondamente turbate in questi ultimi tempi, il senso della fiducia, consista nel togliere la dolorosa persuasione, per cui, disperando della santità dei Patti segnati, altro non resti se non le armi; che quindi la guerra sia fatale; e dovere, necessità per tutti il prepararvisi.

Lo pensiamo, tanto più quanto più fra i dissidi, i contrasti, i conflitti odierni, si espande e si rafforza il pericolo per tutti di una dottrina e di una prassi che è la negazione, è il contrario della religione e della civiltà cristiana, e quindi dell'ordine e della società civile nel mondo. Si espande e si rafforza quel comunismo, che per la sua concezione ferocemente materialistica della vita ha appunto e purtroppo tutto da guadagnare dall'indebolirsi quaggiù dei principii, delle virtù, degli istituti morali, dal dissolversi di ogni sentimento e di ogni vincolo di fiduciosa solidarietà».

1913-1936

Il problema della pace oggi e ventitrè anni fa

PARIGI, 17 marzo

«Siamo nel 1936 o nel 1913?», si chiedeva in questi giorni un giornale parigino alludendo alle molte analogie che l'attuale situazione internazionale sembra presentare — purtroppo! — con quella da cui scaturì, una ventina d'anni fa, il conflitto mondiale.

Si potrebbe anzi constatare che i fattori di disordine e i pretesti di conflitto sono oggi nel mondo, e specialmente in Europa, molto più numerosi e certamente più gravi di allora; ma per fortuna le circostanze psicologiche sono diverse e autorizzano la speranza che, malgrado tutto, la minaccia di una nuova e più catastrofica guerra sia finalmente, almeno per un lungo periodo, scongiurata.

Nel 1913, non si aveva ancora la idea di che cosa sarebbe stata una grande guerra moderna. Da un secolo, e cioè dal periodo delle guerre napoleoniche che avevano incendiato l'intera Europa, la pace dei popoli era stata turbata soltanto da conflitti di limitata estensione, il più grave e cruento dei quali — quello franco-tedesco del 1870 — si era concluso assai rapidamente.

L'esperimento è stato fatto

L'ipotesi di una guerra non spaventava eccessivamente le Nazioni che sembrava si fossero rassegnate a considerarla inevitabile. I Governi vi si preparavano febbrilmente e, quando sprizzò la scintilla fatale, tutti i maggiori Paesi d'Europa si gettarono a capofitto nella mischia, ignari di che cosa veramente li attendeva e cullandosi nell'illusione che il conflitto sarebbe stato di corta durata.

Ma oggi il tremendo esperimento è stato fatto: si è visto che cosa la guerra ha dato, se ne sono misurate le immense rovine. Il più grande conflitto della storia, nel quale sono state travolte milioni e milioni di vite, non ha risolto nessuno dei problemi che con esso si pretendeva di risolvere, mentre ne ha fatti sorgere altri di gran lunga più gravi. Si può dire che esso non abbia lasciato dietro di sè nè vinti nè vincitori, poichè i secondi ne hanno subito quanto i primi le terribili ripercussioni. Dopo vent'anni dalla conclusione della pace, le conseguenze della conflagrazione mondiale si fanno ancora sentire sotto gli aspetti di una crisi economica senza precedenti, di un disordine politico, sociale e morale che fa temere per le sorti della civiltà.

Ognuno comprende che se dalla «inutile strage» del 1914 non sono usciti che sangue, miseria e rovina, una nuova guerra mondiale sarebbe altrettanto «inutile» e dieci volte più terribile. Perciò non esiste oggi una vera «psicosi di guerra». Nessun Paese desidera il conflitto e se dappertutto ci si arma febbrilmente non è tanto per un piano di guerra quanto per paura della guerra.

Nessuno vuo'e la guerra e tutti la temono

Il pericolo sta appunto nell'eccesso di questa paura che può condurre ad atti inconsiderati e precipitare la catastrofe proprio quando si crede di evitarla. In un gruppo di persone armate, chi si crede irragionevolmente minacciato — e tale è oggi il caso di varie Nazioni europee — può lasciarsi vincere dal panico ed essere tentato di sparare per primo. Già si sono visti gli inconvenienti della cosidetta sicurezza collettiva che, col pretesto di tenere a bada le Nazioni turbolente, moltiplica i motivi di malcontento e i rischi di conflitto quando non minaccia, come nel caso della vertenza italo-etiopica, di trasformare in guerra generale un conflitto locale e per di più coloniale.

La tensione franco-tedesca, le difficoltà che si sono finora opposte a un'intesa fra questi due Paesi, base della pace europea, hanno soprattutto origine nel fatto che la Francia si ritiene minacciata e vorrebbe racchiudere la Germania in un cerchio di ferro affinchè non possa tentar nulla contro la sua sicurezza, mentre la Germania, a sua volta, si ribella contro questo accerchiamento che essa considera ingiustificato e pericoloso per la propria esistenza nazionale.

Si sarebbe detto che la Società delle Nazioni, garantendo la sicurezza di ciascuno sulla base di una comune legge internazionale, avrebbe potuto eliminare le paure e le diffidenze reciproche nelle quali risiede attualmente la più grave minaccia di guerra. Ma in realtà si è constatato che tale compito era al di sopra delle forze della Lega ginevrina, anche prescindendo dalla difettosa costituzione di questa, dal suo mancato universalismo e dal fatto che gli interessi particolari di talune Nazioni prevalgono troppo a Ginevra su quelli della pace e della giustizia internazionale.

Alleanze o S. d. N.?

Nel 1913, l'equilibrio era mantenuto grazie ai sistemi di alleanze che non dovevano poi essere tanto cattivi come si è poi preteso, poichè poterono, durante molti anni, conservare all'Europa una relativa pace. Se la guerra europea non scoppiò nel 1905, fu probabilmente perchè, ad onta della disfatta russa in Manciuria, la Germania temeva la superiorità della Triplice. Il conflitto fu ancora evitato nel 1911 perchè l'Inghilterra annunciò categoricamente la sua volontà di intervenire se altre Nazioni l'avessero provocato. Una dichiarazione ugualmente precisa dell'Inghilterra nel 1914 avrebbe forse impedito la catastrofe.

Il conflitto mondiale fu dunque originato, più che dal sistema delle alleanze, dalle insufficienze di questo sistema e dallo squilibrio di forze che sembrò risultarne.

Nel dopoguerra, il sistema ginevrino avrebbe dovuto sostituire, con vantaggio della pace, quello delle alleanze prebelliche. Teoricamente, infatti, tutti gli associati sono tenuti ad intervenire in difesa dello Stato vittima di un'aggressione. Ma in pratica ogni membro della Lega conserva la propria libertà d'apprezzamento e l'incertezza relativa all'intervento di ciascuno è tanto più grande quanto più numerosi sono gli associati.

Perciò si è a poco a poco ritornati a raggruppamenti più ristretti che, ad onta di tutti gli eufemismi con cui si pretende di mascherarne il carattere, sono delle vere e proprie alleanze.

D'altra parte il sistema ginevrino, non ostante la sua rigidezza teorica — anzi a causa di essa — si è dimostrato incapace di arbitrare l'eterna lotta che, in un mondo necessariamente dinamico, oppone le Nazioni soddisfatte a quelle malcontente del loro stato.

Le basi della pace vera

Bisognerà pure che anche i più ostinati ammettano che questa lotta esiste e che il malcontento di taluni Paesi è fondato su ragioni valevoli. Nè ci si deve illudere che il ritorno delle Nazioni malcontente nel grembo di Ginevra sia sufficiente a risolvere il problema: esse vi porterebbero infatti le loro rivendicazioni e, al momento di soddisfarle per via pacifica, ci si accorgerebbe probabilmente che la Lega è incapace di farlo come ne è stata incapace nel caso di altri Paesi che sono già fra i suoi membri.

E tuttavia la pace non potrà dirsi stabilmente assicurata fin tanto che non si saranno eliminate le troppe cause di malcontento e di diffidenza che, da Versaglia in poi, si sono andate accumulando in Europa.

A Ginevra o fuori di Ginevra, la pace vera dovrà essere fondata sulla reciproca comprensione dei popoli e dei loro rispettivi bisogni, insomma, per ripetere una massima augusta, «sulla carità e sulla giustizia». Altrimenti non resterebbe che rassegnarsi all'angoscioso disordine attuale o, nella migliore ipotesi, ritornare al precario equilibrio delle alleanze prebelliche.

Per conto nostro, ci rifiutiamo di credere che nel drammatico ventennio vissuto dal 1914 a oggi l'umanità non abbia imparato nulla.

BENSO FINI

Il nuovo Parlamento egiziano sarà eletto il 2 maggio

CAIRO, 17 pom.

Un decreto reale fissa per il giorno due maggio la data delle operazioni per le elezioni del nuovo parlamento.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

il Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio.

Le Dame di S. Mauro

Il Santo Padre ha ricevuto alcune Dame di San Mauro o Suore del Santo Bambino Gesù, che, in questi giorni, hanno aperto una loro Casa in Via delle Medaglie d'Oro. Questo Istituto, fondato dal Venerabile Padre Nicola Barrè dei Minimi, è giunto fra noi con l'eloquente titolo di raccomandazione costituito dalle fiorenti ed importanti opere di educazione femminile, disseminate quasi ininterrottamente, durante tre secoli, in varie nazioni d'Europa e dell'Asia.

Il Santo Padre, accogliendole paternamente, si compiacque vivamente dell'Istituzione nuova, impartendo loro le più larghe benedizioni.

Cento infermiere romane della Croce Rossa

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, circa un centinaio di signore e signorine di Roma, infermiere della Croce Rossa italiana, le quali hanno compiuto un corso di Esercizi spirituali nella Chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli. Sono state presentate da Mons. Rusticoni, Vicario Generale dell'Ordinario castrense. Erano presenti, all'udienza, la Direttrice generale, Marchesa Targiani, le Ispettrici Marchesa Misciatelli, contessa Galassi, Principessa Cristina Giustiniani Bandini, signora Jolanda Montecelli, signora Bergeus, Signora Zarlotti, ispettrici delle Assistenti sanitarie.

Il Santo Padre si è con loro rallegrato, perchè venivano a Lui a chiedere la Benedizione, sotto l'influsso di un'altra grande Benedizione che già avevano ricevuto: quella degli Spirituali Esercizi con i tesori molteplici per l'intelligenza e per la volontà. Il Santo Padre si congratulava ancora del loro titolo di infermiere, una parola che per loro è un gran programma, parola degna di ammirazione e che ha colpito l'attenzione del Divin Redentore il Quale, nel giorno dell'estremo giudizio, dirà loro: ero infermo e mi avete curato. Tutto quello che avete fatto anche all'ultimo dei fratelli l'avete fatto a me.

Le infermiere non solo visitano gli infermi ma cooperano a migliorare le loro condizioni spirituali e materiali.

Sua Santità terminava impartendo le più larghe Benedizioni alle presenti e agli ammalati, da loro assistiti.

Mons. Levame primo Nunzio apostolico del Guatemala

Il Santo Padre ha eretto una Nunziatura Apostolica nella Repubblica del Guatemala, ed ha nominato Nunzio Apostolico S. E. mons. Alberto Levame.

I nuovi Delegati Apostolici della Siria e dell'Iran

Il Santo Padre ha nominato Delegato Apostolico in Siria Padre Remigio Lepretre, dell'Ordine dei Frati Minori, elevandolo alla sede titolare Arcivescovile di Rusio.

Il Santo Padre ha pure nominato Delegato Apostolico nell'Iran il rev. don Alcide Marina, della Congregazione delle Missioni, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Eliopoli di Fenicia.

Un ricevimento alla Legazione della Repubblica di S. Marino

La Contessa e il Conte Manassei di Collestatte Ministro della Repubblica di San Marino presso la Santa Sede, hanno offerto un ricevimento alla sede della Legazione, alla Villa Manassei, in Via Gaeta. Sono intervenuti il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, i Cardinali Jorio e Cattani, la Duchessa di Calabria con la figlia, la Contessa Ernestina Caminada, Vedova Ratti, con la figlia, il Marchese Persichetti Ugolini, il Principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, i rappresentanti delle Ambasciate e Legazioni accreditate presso la Santa Sede, Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, Mons. Giuseppe Migone, Arcivescovo di Nicomedia, Elemosiniere Segreto di Sua Santità, Mons. Ottaviani, Assessore del Santo Ufficio, il Principe don Marco Antonio Colonna, il Principe Don Lelio Orsini con la Principessa, e moltissimi prelati ed ecclesiastici, dame e gentiluomini della migliore società. Gli onori di casa furono fatti, con squisita cortesia, dal Conte Manassei e dalla Contessa, coadiuvati dal personale della Legazione.

Il voto sui miracoli del Beato Andrea Bobolo

Stamattina, presso il Card. Segura Y Saens, Ponente della Causa di Canonizzazione del Beato Andrea Bobolo, martire della Compagnia di Gesù, è stata tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria. In essa i prelati ufficiali ed i consultori della detta Congregazione hanno discusso e dato il voto sui due miracoli, proposti per la Canonizzazione di detto Beato. Bobolo, di nazionalità polacca, fu martirizzato dagli scismatici russi nel 1657. La Causa è stata riassunta nel luglio 1924, e testè vennero presenti alla Congregazione dei Riti due miracoli, che la postulazione ha presentato per la santificazione del Beato Martire.

Protettoria Cardinalizia

Il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Card. Pacelli Protettore delle Schiave del Cuore di Gesù, in Argentina, la cui Casa generalizia si trova a Cordova.

Le accoglienze di Buenos Ayres a S. E. il Card. Copello

BUENOS AYRES, 17 pom.

Come abbiamo già annunziato S. E. il Card. Copello, che è il primo Porporato dell'Argentina, ha ricevuto a Buenos Ayres grandiose accoglienze.

A Montevideo il Cardinale è passato dal «Biancamano» alla nave da guerra Argentina «Majo» dove è stato rivolto il primo saluto del Governo da parte del Ministro degli Interni e del Sindaco di Buenos Ayres. All'ingresso nel porto della Capitale tutte le sirene delle navi hanno lanciato il loro saluto, mentre venivano sparati 20 colpi di cannone e due squadriglie di aerei sorvolavano il cielo.

Le musiche hanno intonato l'Inno Pontificio e quello argentino. Quindi il Presidente della Repubblica ha salutato personalmente S. E. mentre le truppe presentavano le armi e 5000 fanciulli innalzavano dei cori.

Il lunghissimo corteo ha quindi proceduto per la Cattedrale, dove è stata celebrata una solenne funzione religiosa. S. E. ha offerto all'Autorità un solenne ricevimento nel Palazzo dell'Episcopio.

Rivista cattolica romena che riprende le pubblicazioni

BUCAREST, 17 pom.

La Rivista dei cattolici romeni di rito bizantino, *cultura nestina*, diretta dal sacerdote Victor Maraveni, ha ripreso le sue pubblicazioni. La Rivista ch'era sorta nel 1911, e ha incontrato varie difficoltà economiche, è molto notevole, soprattutto per lo spirito di propaganda circa l'unità cattolica romana, anche come elemento storico.

Le funzioni dell'Istituto Mobiliare italiano

ROMA, 17 pom.

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica il R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, N. 376, relativo all'esercizio del Credito mobiliare da parte di Istituti di Diritto pubblico. Il Decreto stabilisce che l'Istituto Mobiliare italiano è autorizzato a concedere operazioni di credito anche per la durata superiore a dieci anni e fino al massimo di venti. In corrispondenza esso è autorizzato ad emettere obbligazioni ammortizzabili in un periodo di tempo non inferiore a 10 anni e fino alla durata massima di anni 20. Ai fini del più efficace esercizio del credito mobiliare l'Istituto Mobiliare italiano potrà istituire sedi e succursali nei capoluoghi di regione o di provincia a seconda se ne manifesti il bisogno.

L'Istituto Mobiliare italiano potrà anche partecipare al capitale di enti esercitanti il credito mobiliare già costituiti o che si costituissero sotto forma di Società anonima per azioni purchè la zona di esercizio non sia a carattere nazionale sibbene a carattere regionale o provinciale.

Il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali è costituito in sezione autonoma dell'Istituto Mobiliare italiano.

Nulla è innovato in ordine alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali salvo per quanto riguarda la presidenza che è assunta, con tutti i poteri spettantile, dal presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Mobiliare italiano. In deroga alle disposizioni vigenti la carica di presidente dell'Istituto Mobiliare italiano spetta al Governatore della Banca d'Italia. La Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R. I.) è sciolta e le sue attività e le sue passività sono trasferite, di diritto, alla Sezione smobilizzi industriali dello stesso Istituto la quale provvederà a rimborsare agli Enti sottoscrittori del capitale, di detta sezione finanziamenti industriali, le quote di capitale versato.

La Libreria dello Stato ha pubblicato un volumetto di circa 40 pagine, che riporta le nuove disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia approvata con R. D. L. 12 marzo 1936 N. 375 e pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» N. 63.

Le disposizioni in difesa del risparmio e la disciplina del credito

ROMA, 17 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, N. 375, contenente le disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia. Il Decreto si compone di 102 Articoli, divisi in nove Titoli, dei quali il primo contiene le disposizioni generali, il secondo concerne la costituzione dell'Ispettorato per la difesa del Risparmio e per l'esercizio del credito, il terzo si riferisce all'Istituto di Emissione, il quarto agli Istituti di Credito e Banche di Diritto pubblico, il quinto riguarda la disciplina degli Istituti imprese ed Enti raccoglitori di Risparmio, a breve termine, il sesto concerne la disciplina della raccolta del risparmio a medio e lungo termine, il settimo si riferisce alle fusioni, all'amministrazione straordinaria e alla liquidazione delle aziende raccoglitrici di risparmio a breve termine, l'ottavo contiene le disposizioni penali e il nono le disposizioni varie transitorie finali.

Il Decreto è entrato in vigore da ieri salvo per le norme contenute nei Titoli quinto e sesto che entreranno in vigore non oltre il 30 giugno 1936-XIV in conformità delle disposizioni che saranno impartite dal Capo del Governo.

La chiusura della fiera di Verona

Il successo della manifestazione

VERONA, 17

Si è chiusa ieri con grande concorso di negozianti e visitatori dopo 8 giorni di fervida attività la 40.a Fiera di Verona, la prima delle manifestazioni fieristiche segnate nel calendario del Regime dell'anno XIV, che è risultata una chiara espressione dell'intatto vigore della economia italiana nel periodo di sanzioni. Oltre all'aumentato numero dei frequentatori in misura del 20 per cento sul precedente anno, si deve notare che nel mercato cavalli sono stati venduti ben quattromila equini con prezzi sostenuti. Considerevole è stata inoltre la richiesta di macchine agricole ciò che mostra la migliorata situazione delle categorie rurali.

Le medaglie d'oro dei volontari triestini trasmesse al Capo del Governo

ROMA, 17

Le medaglie d'oro al valor militare che le Madri dei volontari triestini Caduti in guerra, Brunner, Kydias e Corsi avevano rimesso sabato scorso al segretario federale di Trieste e membro del Direttorio nazionale del P. N. F. Perusino, sono state da questi trasmesse al vice segretario del Partito, on. Serena, il quale le ha consegnate al Duce.

AL SENATO

Il discorso di De Vecchi sul bilancio dell'Educazione

ROMA, 17

Sul bilancio dell'Educazione nazionale approvato dal Senato nella seduta di lunedì, il Ministro De Vecchi ha pronunciato un importante discorso.

DE VECCHI DI VAL CISMON, Ministro dell'Educazione nazionale, accolto da applausi, illustra il concetto d'unità che è alla base della dottrina fascista; il collaudo della bontà delle nuove leggi si è avuto, precisamente, nel crollo di tutto un vecchio mondo demoliberale massonico.

Alla scuola e alla cultura fascista è stato affidato il mandato di conservare e di esaltare la gloria delle origini. Parla quindi di alcuni aspetti dell'attività del Ministero per le opere compiute e per quelle da compiersi. Si è risolto, prima di tutto, un problema di autorità.

Una attività più proficua didattica e scientifica è stata svolta da parte degli Istituti superiori mediante il potere conferito al Ministero, di sopprimere o fondere Facoltà, Scuole ed insegnamenti universitari. Molte discipline, comune a vari ordini di studi, sono state unificate e coordinate.

Illustra il carattere ed i benefici derivati dalla fusione nelle Università di Istituti Regi superiori di vario tipo. Il riordino unificatore e coordinatore degli studi risponde alle esigenze del nostro domani. Se l'azione del Ministero ha potuto operare in modo conclusivo nei riguardi dell'ordinamento universitario non si doveva evidentemente fermare davanti ai problemi degli altri gradi dell'educazione nazionale e accennando quindi ai problemi risolti nel campo dell'istruzione media dove è stata ristabilita l'unità direttiva e l'autorità di tale direzione.

Ai difetti constatati si pose rimedio con tre provvedimenti: l'organizzazione dei Provveditorati agli studi per provincie, la istituzione di un Ispettorato generale della Scuola media pubblica e privata e la revisione dei programmi.

L'elogio all' O. N. B.

Le prime due misure offrono gli strumenti sicuri per l'azione sia centrale che periferica e per assicurare nelle mani del Ministero tutte le leve di comando.

La cultura media, che minacciava di dissolversi nella sterile analisi, è stata chiamata alla unità e alla coscienza della concretezza della vita alla quale la cultura è pure dedicata.

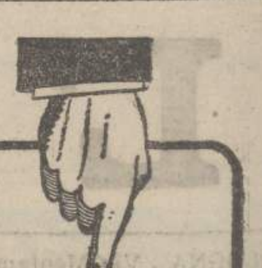
Viene quindi a parlare del lavoro svolto per le antichità e Belle arti e per l'autonomia dell'istruzione primaria. Elogia il decisivo apporto costruttivo portato dall'Opera Nazionale Balilla e dal suo dirigente, on. Ricci, al quale esprime fra gli applausi, la gratitudine e la lode del Senato.

Il Ministro ha infine illustrato l'opera archeologica che si svolge a Roma e che sarà continuata, ed ha esaltato le qualità del popolo italiano in guerra e in pace. Ha concluso vivamente applaudito.

Senza discussione si approvano i capitoli del Bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del Disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto. Vengono infine approvati alcuni disegni di Legge.

Si è poi iniziata la discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori pubblici, su cui hanno preso la parola diversi senatori.

Hanno parlato Celesia, Sandrini, Cozza, Bonardi. Vengono quindi presentate varie relazioni su disegni di legge, fra cui quello di Sandicchi: « Accordo tra la Santa Sede e il Governo Italiano ».



Sia legge per voi la regolarità nelle funzioni intestinali

Se volete badare in modo preciso alla vostra salute, la regolarità delle vostre funzioni intestinali deve essere il vostro pensiero predominante. Il vostro intestino deve funzionare regolarmente e giornalmente. Avendo cura tutte le mattine di prendere un cucchiaio di Magnesia S. Pellegrino otterrete questo funzionamento regolare, allontanando così da voi ogni malessere e disturbo fisico.

Buste		L. 0.60
Flacone piccolo		» 4.—
Flacone grande		» 7.95
Tipo effervescente	scatola	» 0.95
Tipo effervescente	flacone	» 7.60
Latte di Magnesia		» 7.15

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1928-VI

Società Anonima Tipografica VICENZA

OFFRIAMO AL CLERO ITALIANO LA PIU' RECENTE EDIZIONE DEL MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—

N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 150,—

N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta . . L. 180,—

N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro . L. 190,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

La Premiata Ditta BENIAMINO ZANIN & FIGLI di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti

Pagamenti rateali

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Scuola di cultura cattolica

"Il petrolio nel mondo,,

Del petrolio e della sua importanza, il dott. prof. Guido Nadalini, distinto insegnante di Scienze nel nostro Liceo classico, trattò domenica sera, nella sala di via Treppo, davanti ad un pubblico molto numeroso.

«Ginevra da quattro mesi fa pendere sull'Italia la minaccia dello «embargo» del petrolio. Cos'è questa spada di Dàmocle? Cos'è il petrolio, cui si annette un'importanza fatale? Insieme col carbone nero e bianco il petrolio è una energia indispensabile al progresso delle civiltà. Inoltre è un fattore di potenza, per il quale si sono agitati e si agiteranno i popoli; è un mezzo di prima necessità nella guerra moderna, in cui aviazione, colonne motorizzate, automezzi d'ogni specie hanno importanza enorme. il belligerante, che fosse a un tratto privo di petrolio e suoi derivati, si troverebbe in condizioni insostenibili. Il nemico, cui abbondino i mezzi moderni, potrebbe schiacciarlo inesorabilmente. La minaccia dell'«embargo» del petrolio non ha impressionato il nostro Paese, cui la previdenza del Governo ha assicurato tali rifornimenti di benzina, nafta ed olii di ogni specie, da potere condurre la guerra in A. O. vittoriosamente sino alla fine.

Il petrolio era noto agli antichi popoli d'Oriente; se ne ha cenno anche nella Bibbia. Nell'epoca moderna, primi a trattarlo per usi comuni furono gli italiani, poco oltre un secolo fa. Il petrolio, come grande alleato dell'industria, data da circa mezzo secolo, dopochè furono scoperti ed attivati i pozzi della Pensilvania (S. U. A.)».

L'oratore quindi parlò dell'origine e della formazione del petrolio nel sottosuolo; della sua composizione chimica; delle teorie escogitate per spiegarne la formazione; infine espose la lavorazione di esso dai pozzi sino alle raffinerie. L'Italia è povera dell'importante materia prima; con le risorse petrolifere del proprio suolo non copre i suoi ingenti bisogni; perciò deve rifornirsi di gran parte del fabbisogno presso i Paesi ricchi: Stati Uniti, Russia, Romania.

Tuttavia il Governo fascista ha cominciato una vigorosa campagna pei carburanti nazionali, ossia per lo sfruttamento delle zone petrolifere, per la lavorazione dei petroli greggi, la disciplina degli approvviggionamenti, la lavorazione e l'uso dei surrogati.

Le ricerche delle zone e materie petrolifere in Italia, nell'Italia centrale ed in Sicilia, hanno dato una quantità ingente di materiale sfruttabile, per cui domani verrà supplito il fabbisogno nazionale. Il complesso delle provvidenze adottate dal Governo, sia per il presente, sia per un domani lontano, assicurano l'Italia.

Il famoso Comitato dei Tredici ha creduto rinviare «sine die» le sue decisioni. Ma nessun ostacolo fermerà l'Italia sul cammino decisamente intrapreso verso la mèta segnata dal Duce e dalla Provvidenza.

Così terminava la sua dotta, esauriente, piana conferenza il professore Nadalini.

Il pubblico lo aveva seguito attentissimo dal primo all'ultimo istante, più volte manifestando il suo consenso. In fine gli fece ripetuti, caldi applausi.

Per chi cerca alloggio

Via Cisis 1 vani 5 con gas wc, bagno stufe lire 145; Porta Venezia vani 1 uso magazzino o garage prezzo d. c. rivolgersi via Rivis 9; via Milazzo 8 vani 4 con gas wc bagno stufe L. 165; via Milazzo 8 vani 4 uso piccoli magazzini prezzo d. c.; via Rialto 5 vani 8 con gas wc bagno stufe L. 350; via Aquileia 85 vani 9 con gas wc bagno termos., prezzo d. c.; via Marsala 8 vani 6 ammobiliato con gas wc bagno L. 330; via Aquileia 85 p. I, vani 8 con gas wc bagno L. 330; via Aquileia 85 p. I, vani 8 con gas wc bagno termos., prezzo d. c. libero il 1.o maggio; via Aquileia 83 vani 2 uso uffici con termos., prezzo d. c.; via Umago 14 casa sola di vani 5 con Stazione 7 vani 7 con gas wc bagno termos. prezzo d. c. libero il 1.o maggio; via Asquini 4 vani 1 uso ufficio prezzo d. c.; via Pordenone 35 vani 6 con gas wc bagno stufe, prezzo d. c.; via Giovanni d'Udine 27 vani 6 con gas wc bagno stufe terrazza, prezzo d. c.; via Giovanni d'Udine 27 vani 2 uso uffici prezzo d. c.; Viale Venezia 99 casa sola di vani 5 con corte orto prezzo d. c.; via Ronchi 47 vani 3 ammobiliato con gas wc prezzo d. c.; via Rombòn 8 camera e salotto ammobiliati con uso di cucina, prezzo d. c.; via Latisana 7 vani 4 con gas wc bagno stufe cortile prezzo d. c.; via Grazzano 128 vani 5 prezzo d. c.; via Grazzano 27 vani 1 uso negozio, prezzo d. c.; via Paolo Sarpi 1 vani 6 con gas wc bagno event. stufe terrazza L. 220 libero il 1.o giugno; via P. Canciani 10 p. I. camera ammobiliata con stufa prezzo d. c.; via Grazzano 72 vani 5 L. 150; via Grazzano 72 p. III. vani 5 L. 135; via Mercerie 7-6 casa di vani 5 con terrazza event. divisibile in due appartamenti, visibile dalle 16-18; via Feletto 6 vani 3 con corte orto L. 80; via Ippolito Nievo 18 vani 6 con gas wc bagno stufe prezzo d. c.; Viale San Daniele 23 casa sola di vani 4 con terrazza prezzo d. c.; via Girardini 1 vani 7 con gas wc bagno stufe prezzo d. c.; via Girardini 1 vani 1.

Lancio di selvaggina

Sono stati effettuati in questi giorni e quasi in tutti i maggiori centri della Provincia i lanci di selvaggina per ripopolamento.

Particolarmente per la Sezione di Udine sono state lanciate, come già annunciato, quindici lepri. Al lancio effettuato dal presidente della sezione di Udine dott. Aldo Fantini, presenziava, oltre al consiglio al completo, il presidente dell'Associazione Provinciale Cacciatori.

I lanci sono stati eseguiti alla periferia della città di Udine in posizioni particolarmente adatte per il ripopolamento e facilmente soggette alla più rigorosa vigilanza.

La Presidenza della sezione cacciatori fa vivo appello a tutti gli iscritti di concorrere alla tutela dei soggetti lanciati anche perchè, per la maggior parte, trattasi di femmine già pronte per le cove.

Per l'Africa Orientale

Il saluto della Milizia al Federale

Gli ufficiali della Milizia accompagnati dal Console Generale cav. Liuzzi, comandante il Gruppo Legioni friulane, sono stati ricevuti dal Segretario federale al quale hanno recato il saluto augurale nell'imminenza della sua partenza per la Somalia quale ufficiale di Artiglieria.

Il Segretario federale che è anche centurione della Milizia ha gradito l'omaggio dei camerati ricambiando cordialmente il saluto.

* * *

Il dott. Giovanni Cardi, funzionario della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha chiesto e ottenuto l'arruolamento per l'A. O. Anche a lui il nostro cordiale saluto.

Chiesina dei PP. Lazzaristi

S. Messa di Suffragio per l'anima del dott. cav. L. Peratoner

Venerdì 20 corr. alle ore 7, i Padri Lazzaristi celebreranno una S. Messa in suffragio dell'anima eletta del compianto d. cav. L. Peratoner. Vi assisteranno anche i dirigenti degli aspiranti A. C. radunati per Santi Esercizi.

La Chiesina situata in via Marangoni sarà aperta al pubblico.

Mostra interprovinciale "Venezia,,

La Direzione di Udine del Sindacato Belle Arti porta a conoscenza degli artisti Friulani che in seguito al passaggio di questa nostra sezione sindacale alle dipendenze del Sindacato interprovinciale di Venezia, quest'anno potranno partecipare alla mostra interprovinciale di Venezia che si inaugurerà il giorno 15 aprile nell'ala Napoleonica del Palazzo Ducale.

Si avverte perciò gli artisti interessati che la consegna delle opere dovrà effettuarsi nei giorni 4 e 5 aprile e le schede di notifica che a tempo opportuno invieremo agli iscritti dovranno pervenire alla Segreteria di Venezia non più tardi del 1.o Aprile.

Perturbatori della quiete notturna

Giuseppe Pascolo, di anni 49, Ettore Simonetti, di anni 39, da Variano, Angelo Chiandrussi, di anni 39, Angelo Fabbri, di anni 46, ed Augusto Guatti di anni 26, Antonio Mattiussi di anni 55 e Vittorio Nobili di anni 47 da Basiliano sono stati sorpresi l'altra notte a Basiliano dai Carabinieri mentre cantavano a squarciagola. Sono stati denunciati per disturbo alla quiete notturna.

Farmacista in contravvenzione

Le Guardie di Finanza hanno elevato contravvenzione al farmacista dr. Francesco Donda da Tricesimo perchè vendeva stupefacenti senza ottemperare alle norme di legge.

Cadendo dalla bicicletta

Il facchino Mario Vitasana di Santo di anni 26 abitante in Chiavris ha riportato al palmo della mano destra una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro

Il diciannovenne Mario Paolini ha riportato al dito medio della mano sinistra una ferita da taglio guaribile in 8 giorni.

Trattoria comunale

Oggi mercoledì. — Mattina: Orzo e fagioli - Pasta asciutta - Coniglio o salciccia al forno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e piselli - Frittata con o senza marmellata - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5; alle ore otto 6; massima nel pomeriggio 12. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 70. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Asta di pegni

Sabato 21 corr. alle ore 9,30 nei locali della Cassa di Risparmio in piazza P. Diacono, sarà tenuta l'asta dei pegni non preziosi scaduti a tutto il mese di gennaio 1936.

SACILE

Concerto bandistico

Giovedì, festa di S. Giuseppe, la Banda Cittadina come ogni anno aprirà la stagione concertistica. Il concerto si terrà nella piazza «4 novembre» alle ore 14,30 e sarà composto dei seguenti pezzi:

1) «Inno a Garibaldi»;
2) Puccini: «Tosca», sunto dell'opera, parte prima;
3) Vidale: «Invocazione», scena lirica - «Maggio sorride» intermezzo;
4) Verdi: «Aida», scena della consacrazione e finale;
5) Rossini: «Il signor Bruschino», ouverture.

Direttore prof. cav. Alfredo Romagnoli.

Cinema Ruffo

Mercoledì 18 e giovedì 19 una brillante commedia musicale sullo sfondo dell'Ungheria fiorita: «Parata di Primavera». Interpreti principali Franzisa Gaal e Paul Orbiger. E' una pellicola premiata con medaglia d'oro alla Biennale Veneziana.

RAGOGNA

Trasferimento

Il nostro segretario sig. Luigi Pausa dopo due anni di permanenza fra noi è stato trasferito a Montereale Cellina. A sostituirlo è già giunto da San Giovanni al Nasitone il dott. De Finis.

INTERNEPPO

Nella latteria

L'altro giorno si è svolta l'assemblea generale ordinaria della Latteria, con l'intervento di quasi tutti i soci. Il segretario ha dato lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e ad unanimità è stato approvato il bilancio dell'esercizio 1935. A presidente è stato eletto il sig. Agostino Stefanutti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 17 Marzo 1936-XIV

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI legittimi: 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Abelli Gino, guardiafili con Bassi Carmen, casalinga.

MATRIMONI: Manzon Luigi, meccanico con Bison Giannina, domestica Suriano Ferruccio, ebanista con Spizzo Maria, sarta; Tomat Mario, impiegato con Barbetti Elsa, casalinga.

MORTI: Zampa Dorlani Adele di Domenico di anni 32, contadina; Tramontini Giuseppe di Massimo di anni 38, orologiaio; Cremese Aldo fu Fioravante di anni 23, fattorino; De Colle Pietro fu Giovanni di anni 58, muratore; Moretti Diamante fu Gio. Batta di anni 77, domestica.

MOGGIO

Per un caduto

Domenica scorsa si sono svolti gli esami del corso premilitari riusciti soddisfacentemente essendo stati promossi tutti gli iscritti. Questi, in corpore, si sono poi recati nella Chiesa di Moggio di Sotto, ove hanno assistito alla Messa solenne, celebrata dall'abate Presule Mons. cav. Pacifico Belfio. A messa terminata, Mons. Belfio ha pronunciato un elevatissimo discorso. Con frase molto felice l'oratore ha abbinato la cerimonia di chiusura del corso premilitare con quella di suffragio per l'anima di Giuseppe Gallizia, primo Caduto in combattimento non solo di Moggio ma di tutto il Canale del Ferro, esempio fulgido di valore e di sacrificio.

Dopo il discorso Mons Abate ha intonato le preci del rito funebre del'assoluzione.

Assistevano alla cerimonia tutte le autorità, rappresentanze ed organizzazioni.

GEMONA

Chiusura dei corsi premilitari

Sabato scorso, 14 corr. al Campo Sportivo «Simonetti» si è svolta la cerimonia di chiusura dei Corsi Premilitari. Vi presenziarono le Autorità e le Organizzazioni giovanili.

I giovani premilitari, perfettamente inquadrati nel vasto campo furono passati in rivista dal Seniore Comandante Interinale la Legione 55.a Alpina, cav. Marzotti e poscia il Cappellano militare della Legione stessa, centurione Zannier prof. Don Giovanni, tenne loro un caloroso discorso di occasione che fu ascoltato attentamente e applaudito alla fine da tutti i presenti.

Esami capisquadra

Alla cerimonia predetta seguirono gli esami per capisquadra Balilla Escursionisti e Balilla Moschettieri che si svolsero nella palestra delle Scuole elementari. Tutti i giovanetti presentatisi alle prove furono approvati, a soddisfazione loro e degli attivi loro istruttori.

MONTENARS

Corso di orto-frutticoltura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio di frutticoltura sarà tenuto a Montenars di Artegna un corso teorico-pratico di ortofrutticoltura.

La prima lezione sarà svolta oggi mercoledì alle ore 19, presso la latteria di S. Giorgio di Montenars.

Altre lezioni saranno svolte giovedì 19, sabato 21 e domenica 22. Si avverte che le lezioni si terranno anche in caso di cattivo tempo.

ROSAZZO

Pesca di beneficenza

Domani, festa di S. Giuseppe, nella storica Abbazia, vi sarà una ricchissima Pesca di beneficenza e favore della chiesa. Si prevede una sagrona.

A onde corte

A TAVAGNACCO ignoti ladri penetrati in un cortile su cui danno tre abitazioni e precisamente quelle di Giuseppe Morandini, Amerina Tonini e Maria Cantarutti, hanno rubato oggetti, vari, indumenti salumi, formaggio ecc.

A BIAUZZO è stata arrestata e tradotta alle carceri di Udine per scontare 7 mesi di reclusione per oltraggio, Eufemia Francescutti fu Valentino di anni 38.

A LUMIGNACCO ignoto ladro ha rubato una grande caldaia di rame in danno di Federico Morandini che la teneva nella propria liscivaia.

A PLASENCIS per motivi di interesse, tale Gelindo Dusso di Santo percosse con calci e pugni la quarantenne Teresa Bulfon che riportò lesioni guaribili in 7 giorni.

A COLUGNA i carabinieri hanno assodato come si è svolto il ferimento del sedicenne Pietro Coccolo fu Napoleone di cui abbiamo già dato notizia. Il ragazzo era venuto a lite col decenne Mario Righini e lo colpì con un sasso. Intervenne il Righini padre che prendeva a pugni e calci il Coccolo. Questi cadeva a terra e si feriva con un coltello a serramanico che aveva in tasca. Il Coccolo è stato denunciato per porto d'arma insidiosa e il Righini per percosse e lesione colposa.

A S. DANIELE, domenica scorsa, ha avuto luogo l'adunanza degli «scarponi», che si è conchiusa con la visione del film «Scarpe al sole».

A PALMANOVA sabato sera il prof. Angelo de Benvenuti ha tenuto davanti a numeroso pubblico una conferenza sul tema: «L'Italia sul mare».

A NIMIS i soliti ignoti hanno rubato una ventina di chili di salame a Marco Sebastian, abitante in borgo Valle.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

La nuova chiesa di Tamai

Il manifesto del Parroco

In occasione dell'apertura al culto della nuova chiesa, il Parroco di Tamai, don Giuseppe Pradella, ha pubblicato il seguente manifesto, rivolto ai parrocchiani:

«*Parrocchiani!* il 19 marzo S. E. il Vescovo mons. Luigi Paulini, benedirà con rito maestoso e solenne, la nuova chiesa parrocchiale! Il sacro rito segnerà il coronamento, l'apoteosi della vostra Fede che ha saputo, con ardore fattivo e concorde, innalzare a Dio un Tempio degno della sua Maestà!

Cristo, quale Re dei Re, tra canti ed inni entrerà maestoso nella nuova Reggia, da voi preparata, per benedire alla vostra generosità ed al vostro amore!

Siate fieri ed orgogliosi! All'Osanna del Sacro Rito unite giulivi il vostro canto di lode e di riconoscenza: all'invocazione del sacro Ministro, unite fidenti la vostra preghiera perchè la Benedizione di Dio scenda, quale crisma santificatore, ed apra alle generazioni novelle un più cristiano e religioso avvenire!

Parrocchiani! Nel nuovo tempio, da cui si irradiano e rifulgono i due più grandi amori — Religione e Patria — innalzate il vostro voto ardente per l'incolumità dei Figli lontani e per maggiori trionfi e grandezze alla Patria in armi ed in Vittoria!».

L'orario delle cerimonie

Mercoledì 18 - ore 16,30: arrivo di S. E. il Vescovo, ore 17: Benedizione della nuova Chiesa.

Giovedì 19 - ore 16,30: Messa di S. E. il Vescovo e Comunione generale; ore 9,30: Messa solenne del Parroco e discorso del Presule; ore 11: amministrazione della Cresima; ore 18: Processione per il trasporto del SS. Sacramento dalla vecchia alla nuova Chiesa.

La solennità di S. Giuseppe

Le funzioni religiose

Domani, giovedì 19 marzo, ricorrendo la solennità di S. Giuseppe, le sacre funzioni seguirono in tutte le chiese con l'orario domenicale. Dopo la messa solenne in duomo ed ai Vesperi a S. Giorgio, i RR.mi Quaresimalisti terranno il panegirico del Santo.

La festa degli Uomini Cattolici...

Gli uomini cattolici dell'Unione Interparrocchiale di Pordenone, celebreranno la festa del loro Beatro Patroni con uno speciale programma. Al mattino, alle ore 7,15 nella chiesa del Cristo sarà celebrata la S. Messa per i soli iscritti all'Unione che si accosteranno poi al Banchetto Eucaristico. Nel pomeriggio, alle 14, nel salone della Casa dell'Azione Catt., sarà tenuta un'adunanza generale con discorso di un distinto oratore.

...e della Compagnia S. Giuseppe al Don Bosco

Questa sera si chiude all'oratorio Don Bosco il triduo di predicazione tenuto per gli iscritti alla Compagnia S. Giuseppe che celebreranno domani la festa del Patrono col seguente programma: ore 7,30 messa e comunione generale. Quindi colazione in comune offerta dalla Direzione. Ore 9,30 messa solenne, 10,30 inizio dei giochi e delle gare, 13 incontro di calcio, 14,30 funzione religiosa e breve panegirico, 15 spettacolo cinematografico (che sarà ripetuto alla sera per il pubblico), quindi ripresa delle gare.

Notiziario

L'annuale assemblea della Cassa S. Giuseppe

Nel pomeriggio di domenica, nell'aula maggiore della Casa dell'Azione Cattolica, ha avuto luogo la assemblea generale ordinaria della nostra fiorente Cassa Depositi e Prestiti S. Giuseppe. Erano presenti una cinquantina di soci ed a presiedere la riunione è stato chiamato l'avv. Giorgio Asquini.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione avv. prof. Augusto Cassini, ha letto una esauriente relazione sull'andamento della società e sui risultati economici conseguiti nell'esercizio 1935. S'è saputo costi constatare i costanti e notevoli progressi ottenuti anche nel decorso anno nonchè rilevare anche la perfetta organizzazione dei servizi e l'assoluta solidità della Cassa. I risultati economici dell'esercizio consentono a distribuire un dividendo del sei per cento, dopo aver assegnati i due decimi degli utili alla riserva. S'è disposto di assegnare anche una adeguata somma alla beneficenza.

I soci hanno approvato all'unanimità la relazione del Presidente e quella dei sindaci nonchè il bilancio 1935. Sono stati eletti tre nuovi consiglieri nelle persone dei signori Giovanni Battista Bomben, Antonio Busetto e Rino Ferronato.

Cerimonia funebre in Seminario per il trigesimo di Mons. De Piero

Ricorrendo venerdì 20, il trigesimo della morte del compianto Prefetto agli studi mons. prof. Luigi De Piero, sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa del Seminario un solenne ufficio funebre. Sono invitati ad assistervi i membri del RR.mo Clero e agli iscritti alle Associazioni Cattoliche della città.

Per la costituzione di una Conferenza di S. Vincenzo de Paoli a Vallenoncello

Anche la parrocchia di Vallenoncello avrà quanto prima la sua Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, istituzione che tanti frutti di bene ha dato in questo decennio nelle altre parrocchie del comune. A predisporre gli animi alla costituzione, nel pomeriggio festivo di domani, giovedì 19 marzo, alle ore 15,30 l'avv. Giorgio Asquini, presidente del Consilio cittadino dell'Opera Vicenziana, parlerà nella sala parrocchiale di Vallenoncello agli iscritti alle Associazioni di A. C. maschili e femminili, di quella parrocchia.

Pallacanestro

Incontri preparatori

Domenica p. v. avrà inizio il Torneo di Pallacanestro intitolato al compianto fiduciario del NUF «Anto Querini» ed indetto dal Nucleo Universitario locale. In preparazione alle gare, si svolgeranno nel pomeriggio di domani, sul campo del Dopolavoro rionale di Torre, le seguenti partite di allenamento: ore 14 O. N. D. Borgomeduna — G.R.F. G. C. Torre — Ore 15 NUF Pordenone — F. G. C. Cordenons 1.a — ore 16 F. G. C. Pordenone — F. G. C. Cordenons II.a

Infortuni sul lavoro

Il quattordicenne Angelo Cassini di Giuseppe, addetto all'Officina costruzioni stufe Antonio Zanussi, di via Comina, mentre lavorava alla ruota, veniva ferito all'orecchio sinistro da una scheggia.

E' stato ricoverato all'Ospedale l'agricoltore Giuseppe Marcuzzi di Valentino di anni 20 abitante a Pescincanna che in seguito ad una caduta da un carro in campagna aveva riportato la frattura sopramalleolare esterna dell'arto sinistro. Trenta giorni di degenza.

Il colono Giuseppe Levrani di anni 40 qui abitante, rimaneva ferito sul lavoro alla faccia ed al collo. Guarirà in otto giorni.

Offerte all'E. O. A.

Alle' E. O. A. offrirono: L. 110 Unione Coop. di Torre, 100 Attilio Verci e figli nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte del cav. Domenico Verci.

Nastro bianco

La casa del rag. Cesare Favaretti è stata rallegrata dalla nascita di una cara piccina. Ai genitori ed il nonno cav. Francesco Asquini i nostri rallegramenti mentre auguriamo le più elette benedizioni del signore sul capo della piccola innocente.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

Oro alla Patria

In questi giorni, a mezzo della Sezione Combattenti, sono state versate al Fascio locale 33 medaglie interalleate e 7 dell'unità d'Italia.

Infortunio

Pezzetta Luciano delegato Aspiranti della nostra Associazione Giovanile, mentre rincasava da Vacile, verso sera, si è incespicato in un grosso sasso che trovavasi in mezzo alla strada, ed è caduto in malo modo riportando la frattura dell'omero sinistro. Ricoverato in Ospedale, guarirà in giorni quaranta.

Recita

A Pasqua i Giovani dell'Associazione «C. Cantù» si produrranno nel Salone delle Suore con il capolavoro del Molière «L'Avaro» nell'abattamento di Vittorio Boni.

Sarà in modo particolare curato il scenario ed il vestiario. Attende alla preparazione il sig. Carlo Colonnello Baldo.

Beneficenza

Il cav. Vittorio Vicentini, in morte del cognato cav. Mengaldo, ha offerto L. 15 all'Asilo Infantile.

Il prof. cav. Pesante, per un lieto evento, ha elargito L. 15 all'E. O. A.

Pubblicazione

E' uscita per i tipi della Tip. Carlo Accane di Torino, un'importante pubblicazione del Gen. dei Carabinieri gr. uff. Merlo. L'opuscolo, riuscito sotto ogni rapporto, ha per titolo «L'arma dei Carabinieri Reali» e contiene in lucida sintesi tutti i fatti più salienti della gloriosa Istituzione.

S. Giuseppe

Domani giovedì 19, solennità di S. Giuseppe, Don Antonio D'Andrea, Parroco di Lestans, terrà la sua prima predica quaresimale. Continuerà poi ogni venerdì sera ed ogni domenica.

AVIANO

In memoria di Mons. Madussi

Venerdì 20 corr. ricorrendo il trigesimo della scomparsa del nostro venerato Arciprete, mons. Agostino Madussi, sarà celebrata alle ore 9,30 in duomo una solenne ufficiatura e Messa funebre.

ARBA

I ladri in Cooperativa...

Nella scorsa notte i ladri visitarono la locale Cooperativa di Consumo. Scassinata la serratura della saracinesca, sollevarono quest'ultima e quindi tagliata una lastra di vetro, penetravano nel negozio. Ma il bottino fu magro perchè, disturbati dovettero accontentarsi di una cinquantina di lire, dimaste in un cassetto e di un vasetto di.... marmellata.

...ed in chiesa

Il giorno seguente visitarono l'Arcipretale facendo sparire la cassetta delle elemosine situata presso l'altare della Madonna. Era stata vuotata da pochi giorni....

Partenza di lavoratori

Hanno lasciato il paese per Bengasi, otto muratori specializzati che vanno nella nostra colonia Libica per importanti lavori. Li accompagnamo coi migliori auguri.

DALLA CARNIA

VILLA SANTINA

Lancio di selvaggina

E' stato effettuato un secondo lancio di selvaggina per il ripopolamento. Sono state liberate delle lepri nei comuni di Villa Lauco e Raveo.

FIUME

Servizio merci cumulativo tra Fiume ed Ancona

In conseguenza delle disposizioni contenute nell'art. 10 della Convenzione Italo-Ungherese per lo sviluppo del traffico attraverso il porto di Fiume, il Governo fascista e il Governo ungherese avevano preso l'impegno di attuare dei servizi cumulativi ferroviari-marittimi per i traffici italo-ungheresi.

Le Ferrovie dello Stato, in applicazione della suddetta convenzione, hanno stipulato con la Compagnia Adriatica di Navigazione un apposito accordo circa il servizio cumulativo limitatamente per ora alla linea giornaliera Ancona-Fiume. Potranno pertanto essere effettuate nell'ambito del nuovo servizio cumulativo spedizioni di merci a grande e a piccola velocità fra Fiume e stazioni della linea Ancona-Rimini, di quella Ancona-Terni-Roma e a sud di questa, sempre che si tratti di trasporti in provenienza o in destinazione dell'Ungheria e di altri paesi siti oltre la stessa.

Quando le difficoltà del momento attuale nel campo valutario saranno scomparse, saranno riprese le trattative per l'istituzione di una tariffa internazionale fra l'Ungheria e l'Italia, via Fiume, con prezzi possibilmente espressi in un'unica cifra per tutto il percorso ed in una unica valuta. Il nuovo servizio offre molti vantaggi. Anzitutto sul percorso italiano, quando si tratta di merci in esportazione dal Regno per l'Ungheria si applicano le tariffe normali delle FF. SS., ma con le riduzioni previste che ammontano fino al 63 per cento. Non v'ha dubbio pertanto che cumulando le tasse di porto ferroviario con quelle marittime (che sono pure assai ridotte) e con le tasse di trasbordo ad Ancona, ne risulta complessivamente un prezzo di molto inferiore a quello raggiungibile prima dell'accordo. Nel senso invece dall'Ungheria al Regno, le FF. SS. non hanno accordato, trattandosi di importazione, alcuna speciale riduzione. Un altro vantaggio offerto dal nuovo servizio è quello di permettere al pubblico di effettuare la spedizione direttamente con la lettera di vettura dalla stazione interna italiana a Fiume e viceversa.

Ad Ancona il trasbordo delle merci viene eseguito a cura delle Amministrazioni vettrici, cioè senza lo intervento di un rappresentante del mittente o del destinatario. I trasporti giunti a Fiume Punto Franco per l'Ungheria, devono essere rispediti con nuovo documento e lo stesso dicasi per quelli in arrivo a Fiume dall'Ungheria.

Le condizioni di salute dell'Arcivescovo di Treviso

TREVISO, 17

Purtroppo le condizioni di salute di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, vanno di giorno in giorno, sempre più aggravandosi.

Eleviamo al Signore le nostre incessanti preghiere, perchè Lo sollevi nelle ore gravi che attraversa.

La statua della Madonna del Grappa in Africa Orientale

PADOVA, 17

Con felice pensiero, approvato dai Superiori Ecclesiastici, il Consiglio dell'Opera Madonna del Grappa, interpretando il sentimento e il desiderio della Gente Veneta, anzi dell'Italia intera, specialmente dei Combattenti, che alla Madonna del Grappa professano riconoscenza e divozione non comuni, deliberò di offrire per una cappella da erigersi in Africa Orientale una fedele riproduzione dell'Immagine della Madonna benedetta il 4 agosto 1891 dal Cardinale Sarto, due anni dopo Pio X, ed ora conservata nel santuario del cimitero monumentale sulla cima del Grappa.

La Immagine, dopo la benedizione, sarà esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesa arcipretale di Crespano del Grappa. Di là sarà trasportata a Roma ed a Napoli, per essere imbarcata per l'Africa Orientale, ove sarà data in consegna al Comando degli Alpini del Battaglione Feltre, composto di molti soldati dei paesi del Grappa.

Così la Madonna del Grappa, che dal compianto Maresciallo d'Italia Giardino era stata sovente chiamata: amore, presidio, conforto dei soldati d'Italia durante la grande guerra, continuerà nelle nuove terre d'Italia ad essere la potente ed amorevole Madre che protegge ed aiuta i figli lontani.

TRIESTE

La predicazione quaresimale a S. Antonio Nuovo

Il Superiore del Convento dei Carmelitani Scalzi di Gretta, rev.mo P. Simeone Passerini richiama tutte le sere gran folla alle prediche, che tiene a S. Antonio Nuovo, e, di domenica anche a S. Giusto. Padre Passerini possiede distinte qualità oratorie ed una erudizione profonda. E' un vero gradimento spirituale l'ascoltare il facondo oratore.

Musica scelta a S. Giusto

Nella vetusta, storica Basilica di S. Giusto durante il tempo sacro della Quaresima, alla Messa solenne delle 10 si danno delle esecuzioni di musica sacra, a voci scoperte, veramente fini ed eccezionali.

Sotto la direzione del maestro prof. cav. Paini la civica cappella fe gustare dei brani salienti di musica polifonica. Così la «Messa dei SS. Pietro e Paolo» del Mitterer, il «Tevelvae factae sunt» di Orlando Lasso, il «Bone Jesu» di Palestrina ecc.

In suffragio di Augusta Mussolini

Lunedì, ricorrendo il trigesimo della morte della vedova di Arnaldo Mussolini, si celebrò un solenne ufficio divino nella nostra chiesa. Presenziò largo stuolo di autorità e di fedeli.

La partenza del Federale

L'altra sera, alle 21, partiva alla volta di Roma il dott. Perusino, che oggi si imbarca a Genova per l'Africa. Il partente ebbe calorose manifestazioni di saluto e di augurio alla R. Prefettura, a Parenzo, cittadina natale, alla stazione ferroviaria, a Monfalcone.

Particolarmente significativo e solenne fu il saluto di commiato alla R. Prefettura. Ivi il Prefetto aveva radunate numerose autorità e rappresentanze della città e della provincia.

Il Federale ringraziò commosso per la dimostrazione affettuosa.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi

L'altra sera, nella sala maggiore del G. R. F. «Mario Trevisan», il dottor Filippuzzi tenne la commemorazione di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi. L'opera dell'Augusto Principe fu illustrata con diapositive, che riproducevano le iniziative attuate.

Commemorazione di P. Giuliani

Come abbiamo annunciato per iniziativa della Compagnia volontari, dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Ass. naz. mutilati, nonchè delle madri e vedove dei Caduti in guerra e dell'Associazione arditi, venerdì 20 corrente avrà luogo la solenne commemorazione di padre Giuliani, eroicamente caduto in A. O., dell'Associazione nazionale comdre domenicano don Filippo Robotti, amico e compagno dell'eroico Caduto.

Pro Seminario

In memoria della signora Antonia Ziani, dalla famiglia Carli L. 40. Colcergnan L. 10. Una socia del Gruppo D. C. «B. A. M. Taigi» L. 5.

BELLUNO

Il Consorzio Antitubercolare di Belluno premiato

Segnaliamo con vero compiacimento la brillante classifica riportata dal Consorzio di Belluno nella 5.a Campagna Antitubercolare. La Città di Belluno occupa il 39.o posto fra le 94 Provincie, segnando un notevole progresso sui risultati delle precedenti campagne. La somma raccolta nel 1935 fu di L. 65.363.35 ed ha uno speciale significato se si considera che la graduatoria viene fatta soltanto in base al rapporto fra le somme raccolte e la popolazione.

In base a tale classifica ottenuta dalla Commissione Nazionale radunatasi il giorno 8 corr. a Roma, il nostro Consorzio Antitubercolare viene compreso fra i 46 Consorzi Provinciali che si sono resi meritevoli di ottenere uno degli ambiti premi che saranno consegnati ai rappresentanti dei Consorzi dal Duce, a Palazzo Venezia, in occasione della solenne cerimonia inaugurale della VI Campagna Nazionale Antitubercolare, che avrà luogo a Roma il 29 marzo corr.

La riunione dei federali lombardi per la perequazione dei prezzi

MILANO, 17 pom.

Ieri presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, presieduta dal componente del Direttorio nazionale on. Malusardi, ha avuto luogo una riunione dei Federali della Lombardia, ordinata dal vice Segretario del Partito con recente «Foglio di disposizioni». L'on. Malusardi ha illustrato le direttive stabilite dal Comitato permanente di vigilanza sui prezzi e il recente accordo che disciplina la vendita del grano attraverso gli ammassi. E' stata poi esaminata la situazione di ciascuna provincia, ciò che ha permesso ai convenuti di concretare un piano di perequazione dei prezzi delle farine, del pane e della pasta da attuarsi immediatamente.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 65

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 18 Marzo 1936

L'imminente convegno di Roma

Le linee parallele della politica italiana, austriaca e magiara

ROMA, 17 pom.

Venerdì prossimo giungeranno a Roma ospiti graditissimi del Governo italiano il Cancelliere austriaco Schuschnigg e il Ministro degli esteri De Kanya.

Questo incontro italo-austriaco-magiaro rivela la più alta importanza perchè viene dopo il fallito tentativo di risolvere la così della questione danubiana senza l'Italia.

Il prossimo incontro ha inoltre un particolare significato perchè si svolge dopo il primo biennio di vita dei protocolli romani nella linea dei quali esso rientra. Tali protocolli come è stato rilevato nel comunicato del Consiglio dei Ministri che dava l'annuncio dell'incontro, hanno avuto un'indubbia efficacia nel fortificare le relazioni politiche ed economiche fra Budapest, Vienna e Roma, che usciranno senza dubbio rafforzate dalle prossime conversazioni romane le quali sono completamente indipendenti dagli avvenimenti di Londra e di Ginevra.

Il loro svolgimento cade in questo momento per una semplice coincidenza. Infatti si ricorderà che l'incontro italo-austriaco-magiaro già da tempo era stato stabilito.

Goemboes e Kanya

viaggeranno coi ministri austriaci

BUDAPEST, 17

Il Presidente del Consiglio, Goemboes, ha ricevuto il ministro d'Italia col quale ha avuto un colloquio di un'ora. Il Capo del Governo ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria, Goemboes e Kanya, partiranno giovedì da Budapest per Vienna donde insieme con il Cancelliere ed il Ministro degli Esteri d'Austria proseguiranno per Roma.

Il Cancelliere austriaco dalla frontiera Ungherese ha inviato al Presidente del Consiglio ungherese, il seguente telegramma:

« A te e a tutti gli altri membri del Governo, in nome mio e del ministro degli Esteri, esprimo di cuore la mia sincera gratitudine per la manifestazione di ospitalità di cui siamo stati oggetto e per le accoglienze che ci sono state riservate anche in questa occasione a Budapest ».

Un processo politico a Vienna

Sovversivi accusati di alto tradimento

VIENNA, 17 pom.

E' incominciato ieri matt. un gigantesco processo che durerà una decina di giorni contro trenta socialisti e comunisti accusati di alto tradimento per aver formato organizzazioni sovversive clandestine.

Capi del movimento erano l'ex giornalista Karl Sailer ed una donna di nome Maria Emhart, moglie di un ferroviere. Le donne coinvolte nella faccenda sono in complesso quattro. Maria Emhart ha anche presieduto varie riunioni. La scoperta di questa organizzazione portò a suo tempo all'arresto di 2500 persone in tutta l'Austria. Il delitto è passibile della pena di morte.

La situazione in Spagna

La proroga dello stato d'allarme

MADRID, 17 pom.

Da Valencia, da Logrono, da Salamanca giunge notizia di incidenti e di conflitti, nonchè di atti vandalici contro edifici sacri e contro sedi di giornali e di organizzazioni della destra.

Nonostante questo si continua a dire da parte ufficiale — come ieri si accennava — che la calma più completa regna dovunque. Questa ottimistica visione della situazione è smentita dal fatto stesso che il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri sera sotto la presidenza di Alcalà Zamora, ha esaminato, il problema della tutela dell'ordine pubblico.

Nonostante la discrezione mantenuta ufficialmente, si sa che Zamora ha chiesto spiegazioni al Governo. Zamora ha affermato che egli non credeva che i disordini di questi ultimi tempi fossero opera soltanto di agenti provocatori della destra, come affermano i giornali di sinistra, e che personalmente egli poteva citare due casi comprovanti il contrario.

Zamora ha firmato poi il decreto che proroga lo stato d'allarme nella Spagna; quello che regola l'esportazione dei capitali e quello che dispone il collocamento urgente nell'Estremadura da 40 a 50 mila operai agricoli sui terreni appartenenti all'Istituto della riforma.

Intanto le Cortes si sono riaperte ieri fra la più viva animazione. Tutto si è ridotto all'elezione del presidente temporaneo scelto nella persona del capo del partito dell'Unione repubblicana, Martinez Barrio.

Il giornale *La Nacion* il cui edificio è stato incendiato venerdì scorso dai dimostranti ha sospeso le pubblicazioni fino a nuovo ordine.

Trattative fra Mosca e Tokio

per delimitare la frontiera sovietico - manciuriana

MOSCA, 17 pom.

L'Ambasciatore giapponese Ohta ha visitato il Commissario del popolo aggiunto agli affari esteri Stomoniakov per sottoporgli da parte del Governo giapponese, la proposta di addivenire alla formazione di una commissione mista incaricata di delimitare nuovamente la frontiera Sovietico - Manciuriana dal Lago Khanka fino al fiume Toumen.

L'Ambasciatore ha poi dichiarato che subordinatamente all'accettazione di questa proposta il Governo è disposto in conformità delle richieste sovietiche, alla creazione di una commissione mista per l'esame dei conflitti di frontiera nel settore suddetto. Stomoniakov ha dichiarato che le proposte del Governo giapponese vengono incontro ai desiderio del governo russo, ma che egli ritiene doversi preventivamente chiarire se il Governo Giapponese consente a che una simile commissione sia costituita per la frontiera Mongolo-Manciuriana.

Inoltre Stomaniakov ha rilevato che quando tra i due governi furono iniziate conversazioni circa la nomina di commissioni confinarie si parlò sempre di tutta la frontiera sovietico-manciuriana e non di una parte di essa. Ohta ha dichiarato che porterà a conoscenza del Governo giapponese le osservazioni di Stomoniakov

L'Inghilterra disporrebbe

di una misteriosa arma contro i sottomarini

LONDRA, 17 pom.

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione del bilancio della marina, il conservatore Dechair ha rilevato che la Gran Bretagna possiede un ordigno efficaci contro i sottomarini, che funziona secondo il sistema dei raggi riflettori.

« Se — egli ha detto — un sottomarino si avvicinasse ad una nave per lanciare una torpedine questo sottomarino sarebbe in pericolo di distruzione immediata ».

Dechair ha dichiarato pure che lo ammiragliato ha progettato un tipo interamente nuovo di navi per la difesa dei porti convertendo un vecchio incrociatore in nave antiaerea capace di dirigere un fuoco terribile contro gli aeroplani.

Dopo un intervento del Sottosegretario lord Stanley si è iniziata una discussione durante la quale il portavoce dell'opposizione e specialmente l'ex Primo Lord dell'ammiragliato nel gabinetto laburista, Alexandes, hanno criticato la politica navale del governo. Alexander ha deplorato la «politica del panico» del governo ed ha messo in rilievo il pericolo di un accordo navale anglo-tedesco.

Una misteriosa incursione ladresca nella sede dell'Ammiragliato britannico

LONDRA, 17 pom.

I locali dell'Ammiragliato sono stati, nella notte da sabato a domenica, visitati dai ladri che entrati dalla residenza del Primo Lord sono penetrati sino alla parte dell' edificio che comprende gli uffici della Marina e nella sala della fotografia. Si ritiene che i ladri avessero scopo d'impossessarsi di documenti segreti. Tuttavia nessun documento è sparito ed il solo oggetto che pare sia stato portato via è una lente fotografica del valore di 20 lire sterline.

Un dicastero della difesa nazionale proposta anche negli Stati Uniti

WASHINGTON, 17 pom.

Il sen. King ha proposto l'unificazione dei servizi dell'esercito, della marina e dell'aviazione e la creazione di un dicastero della difesa nazionale.

I collegi elettorali francesi convocati per il 25 aprile

PARIGI, 17 pom.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica stamattina il decreto che convoca i collegi elettorali per il 25 aprile.

Varie dall'Estero

Alla Casa d'Italia dell'Aja con solenne cerimonia sono state consegnate le «fedi» di acciaio ai connazionali che hanno fatto dono degli anelli alla Patria.

Il processo alla Corte Marziale di Sofia contro l'ex Ministro degli Interni Koleff e il colonnello Kalenderoff si inizierà il 23 corrente.

Gli spazzacamini dell'Austria e dei paesi confinanti sentono il bisogno di una particolare legislazione, ed a tale scopo hanno convocato un congresso che si riunirà a Vienna alla fine di giugno.

Al Canton dei Grigioni 4 bambini, fra i quattro e i sei anni, caduti in una cisterna, sono annegati.

Nove ucraini sono rimasti gravemente feriti a Czahrow presso Stanislavow, durante un conflitto fra membri del partito favorevole alla collaborazione con la Polonia e membri del partito social-radicale ucraino.

Alla presenza di alte personalità dello Stato e del R. Ministro di Italia ha avuto luogo, all'Opera Nazionale di Riga, un applaudito concerto di musica italiana, con la partecipazione del tenore Guglielmo Fazzini e della soprano lettone Marina Karkl'n.

In seguito allo straripamento della Daugava nell'Estonia le vastissime e fertili regioni della provincia di Daugavplis, sono allagate. Molte città e numerosi villaggi subiscono danni ingentissimi.

In un comune della Moldavia in Romania, è crollato il tetto di una nuova costruzione. Due operai sono morti e 24 sono stati estratti dalle macerie gravemente feriti.

Il Piroscafo Sevim, investendo il ponte girevole di Krakeuy, lo ha danneggiato rendendone impossibile la chiusura durante molte ore. Il traffico per il quartiere di Istambul è rimasto arrestato.

Trenta donne laureate in legge sono state ammesse nella magistratura turca.

Ignoti criminali hanno collocato una sbarra sopra le rotaie della ferrovia centrale nei pressi di Rio de Janeiro, per provocare il disastro di un treno carico di passeggieri. La catastrofe però è stata evitata.

Il prof. Andrea Radulescu Vice Presidente dell'Accademia romena ed altissimo magistrato, ha illustrato in una conferenza tenuta a Ploesti, l'influenza italiana sullo sviluppo storico ed intellettuale della Romania.

Oltre agli acquisti fatti dal Presidente del Consiglio Goemboes e dal Ministro dell'Istruzione Haman, hanno comprato quadri e sculture esposti alla Mostra d'arte italiana contemporanea, chiusasi ieri a Budapest, il Ministro degli Esteri Kania, il Ministro dell'Industria Bornissza e il Cardinale Seredi.

Potenza del carattere italiano

Il quarto mese dell'assedio economico

MILANO, 17 pom.

Sotto questo titolo, il *Popolo d'Italia* pubblica un corsivo in cui, fra l'altro, è detto:

« Si compie oggi il quarto mese di assedio economico. La Nazione italiana è ancora più compatta, più decisa, più implacabile, più intimamente convinta del suo buon diritto, che non nella giornata del 18 novembre, memorabile giornata che sarà ricordata in durissimo marmo apuano sulle facciate dei nostri palazzi pubblici.

« Mai come in questa epoca storica il popolo italiano ha rivelato le qualità di spirito e la potenza del suo carattere». L'unità nazionale si è consolidata graniticamente intorno al Regime. Per la prima volta dai tempi del Risorgimento, il clero si è, in virtù della Conciliazione, ricongiunto spiritualmente alle sorti ed alla volontà del Popolo. Per la prima volta una Regina si è trovata, non nella leggenda ma nella realtà, in mezzo a tutta una Nazione, tra fiumane di madri e di spose.

«Le sanzioni hanno temprato il carattere italiano, hanno dato al Popolo una volontà di potenza formidabile. Un giorno varrà la pena di vagliare la trasformazione ideale e pratica della Nazione italiana nel corso dell'assedio economico.

«Ma, al disopra e al difuori delle sanzioni, fatto materialistico e in gran parte benefico, ciò che ha offeso a sangue la Nazione italiana è stata l'arbitraria sentenza societaria. E' questa iniqua immorale sentenza che l'Italia respinge e respingerà sdegnosamente, risolutissimamente, implacabilmente, sino alla fine dei secoli, o sino a che non sia stata debitamente annullata ».

Flandin e Boncour

stanno per ritornare a Parigi

PARIGI, 17 pom.

A quanto si apprende oggi, Flandin e Paul Boncour rientrerebbero a Parigi giovedì per riferire ampiamente al Consiglio dei Ministri sull'andamento dei negoziati londinesi per la violazione tedesca del patto di Locarno e del trattato di Versaglia. Mentre notizie da Londra affermano che ieri sera la situazione sembrava essersi fatta meno grave di quello che appariva all'inizio della giornata, a Parigi si continua a seguire la linea intransigente imboccata fin dal primo momento. Si vuole che la Società delle Nazioni intervenga efficacemente e senza molti indugi per ripristinare, almeno di diritto, se non di fatto, lo *statu quo ante*. Molte voci autorevoli attraverso la stampa insistono nel prendere di mira la politica ambigua della Gran Bretagna, che cerca evidentemente di trascinare la Francia a discutere con Hitler, mentre la Francia non vuole sapere di prendere in esame le proposte «costruttive» del Cancelliere germanico se prima non le sia stata data soddisfazione, in una forma o nell'altra, della arbitraria rioccupazione militare della Renania. Molti giornali, in attesa di conoscere la risposta tedesca alla nuova comunicazione societaria, si soffermano a considerare la situazione quale si prospettava dopo il telegramma spedito in data 15 da Von Neurath.

L'*Intransigeant* dice che non bisogna essere sorpresi della risposta data dalla Germania e non si comprende l'emozione da essa suscitata tra gli inglesi. Non si poteva attendere altro. Dinnanzi ad avversari divisi non vi è che una tattica: ostinazione e perseveranza. Ed è ciò che ha fatto Hitler. Per farlo cedere si sarebbe dovuto formare un blocco. Al contrario i firmatari di Locarno non si sono uniti. Infatti il Belgio ha cercato accomodamenti e l'Inghilterra si è dimostrata pronta ad accettare il fatto compiuto ed a costruire un altro trattato.

Il *Paris Soir* riceve da Londra che per riassumere la situazione si può dire che il consiglio si orienta verso una condanna del gesto tedesco, ma che le sanzioni sono improbabili e che fra poco una proposta inglese più larga che la proposta belga respinta dalla Francia potrebbe vedere la luce Essa rappresenterebbe un compromesso piuttosto tra i ministri britannici che tra le Potenze stesse.

Il *Temps* nell'articolo di fondo, dopo aver detto che il Governo tedesco ha risposto con un'accettazione di principio sotto condizioni, che equivale nella pratica ad un rifiuto, scrive che la dichiarazione di Flandin fatta ai giornalisti ieri è interamente giustificata e che le sue parole traducono il senitmento della Nazione francese in presenza dell'attitudine del governo tedesco e prosegue:

« Le informazioni da Londra indicano che il Governo britannico e la opinione inglese in genere sono profondamente disilluse della risposta del Reich. Lo si crede senza fatica. Dopo il rigetto da parte di Berlino delle prime proposte del Gabinetto di Londra e dopo la risposta del Reich all'invito del Consiglio della Società i nostri amici inglesi possono avere la misura dell'intransigenza germanica ».

Il *Journal des Debats* scrive che sarebbe assolutamente insensato entrare in conversazione con la Germania che ha violato il trattato di Locarno e il Governo francese ha ragione di resistere su questo punto. «Ma, soggiunge il giornale, sarebbe non meno insensato per piacere ai Sovieti e ai poteri internazionali occulti di lanciarsi nella politica delle sanzioni. Se tra Berlino e Mosca il Gabinetto francese non è capace di trovare una politica puramente francese deve cedere il posto ».

Altri giornali si mostrano scontenti che la Francia si sia lasciata convincere a portare a Londra la discussione sulla denunzia del trattato di Locarno.

« E' ormai chiarito — scrive a tale proposito il *Petit Parisien* — che il trasferimento dei negoziati locarnisti da Parigi a Londra non ha favorito l'interesse francese A Londra i delegati deliberano in un' atmosfera di pressione che si impone alle loro libere decisioni. Inoltre il Gabinetto britannico può in ogni ora del giorno fare vibrare tutte le corde dell'opinione pubblica inglese. Ne risulta nei negoziati — continua il *Petit Parisienne* — una mancanza di equilibrio che deve essere ristabilito al più presto. Per la seconda tappa delle conversazioni ogni altro terreno sarà certamente preferibile a quello di Londra. L'esperimento che abbiamo fatto ci fa comprendere che bisogna trasportare le conversazioni di Londra a Ginevra ».

Il giornale constata che la Germania non è affatto disposto ad annullare il gesto del 7 marzo.

La Germania porrebbe la condizione di conoscere la risposta del Governo britannico, concernente la richiesta tedesca di cominciare «in tempo utile» le discussioni sulle proposte di pace.

Da questa risposta dipenderà la questione di sapere se la Delegazione tedesca può partire questa sera.

Un telegramma da Ginevra precisa che secondo quegli ambienti da parte tedesca si è deciso di dare una risposta favorevole al nuovo invito di partecipare alle riunioni del Consiglio societario.

La Delegazione tedesca, composta di Von Neurath e Rubentropp partirebbe stasera alla volta di Londra.

La risposta del Segretario Generale della S. d. N. al Ministro degli Esteri del Reich, circa l'eventuale partecipazione della Germania ai lavori di Londra, è accolta con un certo compiacimento, da questa stampa, che la presenta come soddisfacente in quanto non rompe i ponti e — semplicemente — constata la incompetenza del Consiglio a dare una risposta sul secondo dei punti presentati dalla Germania.

Il direttore del *Berliner Tageblatt* rilevato, in proposito, che il Consiglio non poteva dare una risposta diversa, da quella che ha dato, constata che la Francia ed il Belgio sono disposti a far partecipare la Germania, con parità di diritti, alle trattative sul complesso delle questioni che sono state presentate da Flandin alle decisioni del Consiglio.

Il giornale osserva poi, che, per trovare veramente una base di trattative, secondo le richieste contenute nella risposta tedesca, manca soltanto l'assicurazione che in un «prossimo tempo» saranno discusse le proposte positive del Cancelliere tedesco e crede che occorreranno vari giorni prima che si arrivi ad ottenere quella assicurazione dato il gran numero degli Stati interessati.

Il *Berliner Tageblatt* segnala, infine, le voci da Londra secondo le quali la Francia difficilmente si indurrebbe a contrarre un Patto di non aggressione ma si rifiuta di crederlo e ritiene, piuttosto, che quelle voci siano da mettere in relazione con le richieste francesi di un Patto di assistenza anglo-francese.

Altri giornali accennano, con lo stesso moderato ottimismo, alle informazioni da Londra concernenti il chiarimento dell'equivoco provocato dalla traduzione della parola «Alsbald».

Discussioni su un avverbio...

LONDRA, 17

La sorpresa della giornata di ieri è stata data dall' annuncio che l' altra sera, nella traduzione del testo del telegramma di von Neurath, era avvenuto un errore. Nell'ultima frase del dispaccio si diceva che «il Governo tedesco poteva partecipare ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni soltanto se gli si davano assicurazioni che le Potenze interessate erano pronte ad entrare in negoziazioni immediatamente sulle proposte fatte dal governo tedesco.

Ora il testo tedesco diceva: «Alsbald» che può significare tanto «*immediatamente*» quanto «*al più presto possibile*».

Stamattina davanti al risentimento espresso dalla stampa francese per questo «*immediatamente*» l'ambasciatore tedesco si è messo in comunicazione telefonica con Berlino e ne ha ricevuto la seguente risposta: « Nell'usare la parola *Alsbald*, Hitler intendeva significare non *immediatamente* ma «*al più presto possibile* ».

L'ambasciatore tedesco ha allora informato il «Foreign Office» di questo mutamento di significato. Nei circoli giornalistici si fa osservare con una certa malignità che la parola «*Alsbald*» è caratteristica della parlata austriaca e che quindi il testo del dispaccio doveva essere stato redatto personalmente dal can celliere Hitler.

Von Neurath e Ribentropp in partenza per Londra?

BERLINO, 17 pom.

Hitler è rientrato da Francoforte sul Meno stamani ed ha discusso con i Ministri l'invito del Consiglio della Lega.

Gli ambienti nazional - socialisti sottolineano però che il Reich non

Le partenze per l'A.O.

ROMA, 17 pom.

Continuano le partenze di contingenti di truppa e di operai fatti segno, dovunque a calorose dimostrazioni da parte di autorità e popolo.

Da *Nuoro* è partito un terzo scaglione di cento operai.

Da *Sassari* un gruppo di operai partiti per Genova per imbarcarsi per l'A. O. è stato salutato da calorose manifestazioni.

A *Firenze* si è svolta la cerimonia della consegna della «fiamma» alle Compagnie di Complemento automobilistiche di CC. NN. in partenza per l'A. O.

Hitler riafferma a Francoforte

il programma già enunciato

BERLINO, 17

A Francoforte sul Meno, nella zona rimilitarizzata, in una grande riunione svoltasi ieri sera, presenti anche il ministro della difesa ed i capi di stato maggiore dell'esercito e della marina, il Cancelliere ha tenuto un discorso elettorale in cui ha ripetuto che egli cerca solamente il riavvicinamento con la Francia e la pacificazione europea.

« Alla Francia — egli ha detto — noi non chiediamo assolutamente nulla, ma tutto quanto alla Germania. La Germania per il suo onore e la sua libertà non tornerà mai più sulla propria decisione giacchè una ritirata in questo momento significherebbe un precedente gravissimo ed una base impossibile e pregiudizievole per l'avvenire ».

Hitler ieri sera stessa è ritornato a Berlino in aeroplano.

Il Duca di Pistoia

trionfalmente accolto a Venezia

VENEZIA, 17

Venezia ha accolto, ieri, con calorose manifestazioni l'arrivo di S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, Comandante la Divisione Camicie Nere «23 Marzo» che piantò il tricolore sull'Amba Aradam.

Lungo la riva erano schierati i Gruppi fascisti della città, i giovani fascisti, avanguardisti, marinaretti della Nave scuola Silla, le rappresentanze, con vessilli, delle organizzazioni Sindacali e delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma.

Una enorme folla di popolo gremiva le rive e le finestre delle case imbandierate.

Presso il cortile attendevano S. A. R. il Duca di Genova, la consorte Duchessa di Pistoia, l'Eccellentissimo Patriarca, il Prefetto, il Podestà il Federale e i Comandanti di tutti i Corpi dell'Esercito, della Marina, Aeronautica, Milizia, senatori e deputati, personalità e ufficiali delle Forze Armate.

All'arrivo del «Conte Verde» le musiche hanno intonato la Marcia Reale seguita da Giovinezza, mentre, da parte dei fascisti e dei cittadini venivano elevate altissime acclamazioni a Casa Savoia e al Duce.

Dalla sommità della scaletta di bordo il Duca di Pistoia ha risposto alla manifestazione salutando romanamente.

Sceso dalla scaletta il Principe, dopo l'incontro con la consorte e con il fratello, ha ricevuto l'omaggio delle principali autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche e, quindi, fatto segno a continue manifestazioni di entusiasmo, ha passato in rivista le forze fasciste schierate lungo la riva delle Zattere.

Insieme alla consorte e col Duca di Genova, a bordo di un motoscafo, attraversando il Rio di S. Trovaso e un tratto di Canal Grande, egli si è recato a Palazzo Reale scortato da numerose imbarcazioni delle Società sportive veneziane e fatto segno a continue manifestazioni di omaggio.

La nuova Casa d'Italia inaugurata a Berna

BERNA, 17 pom.

A Neuchatel sono state inaugurate, alla presenza del Regio Ministro d'Italia, delle autorità cantonali e municipali e di una folla di connazionali e di svizzeri, la nuova Casa d'Italia e la nuova sede del Regio Vice Consolato che sono ora collocate in un palazzo che un gruppo di italiani ha acquistato il 18 Novembre 1935, per rispondere all'iniqua offesa dei Paesi sanzionisti.

Hanno pronunciato vibranti discorsi il ministro Tamaro, il sindaco della città, Perrin ed il vice console Seganti, il quale ha presentato al Ministro le offerte raccolte fra i connazionali ammontanti a grammi 1425 d'oro a 2300 franchi svizzeri, alcuni chilogrammi di altri metalli e ad alcune polizze di combattenti per il valore di 6500 lire.

Un dono di una Congregazione fiorentina al Vicario Apostolico dell' Eritrea

FIRENZE, 17 pom.

La Congregazione Madre di San Carlo del Terzo Ordine Francescano, ha preso la iniziativa di far dono a S. E. mons. Cattaneo, Vicario Apostolico dell'Eritrea, per una delle residenze missionarie che verranno aperte nei territori conquistati, di una copia del simulacro di Gesù Crocifisso, venerato in tutto il Mugello.

Varie dall'Interno

Un premio di venti mila lire è stato istituito dal Comitato esecutivo per l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta da conferirsi allo studioso che troverà metodi di lotta veramente convenienti ed efficaci contro le più gravi malattie del pioppo.

Una manifestazione italo-ungherese si è svolta al castello Sforzesco di Milano con una rievocazione del poeta Alessandro Petofi.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diramato a tutte le autorità giudiziarie del Regno una circolare comunicando l'elogio e il ringraziamento del Capo del Governo alla Magistratura italiana.

Il Guf di Milano ha effettuato il quinto versamento alla Patria conseguendo altri kg. 1.300 d'oro e kg. 15 d'argento più notevoli quantità di metalli.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che determina l'esecuzione dell'ottavo censimento generale della popolazione del Regno, delle colonie e dei possedimenti italiani. Dal censimento è escluso qualsiasi scopo fiscale.

Le manifestazioni nazionali antitubercolari vanno rapidamente organizzandosi. Dal 25 marzo al 4 aprile si svolgerà la «seconda settimana per la diagnosi precoce».

Una eccezionale serata organizzata dalla Federazione dei Fasci si è svolta a Roma al Teatro dell'Opera a beneficio delle Opere Assistenziali.

Il Consiglio dell'Associazione del Fante si è radunato a Milano ed ha stabilito le modalità per la prossima adunata nazionale che avrà luogo a Napoli.

Savona invierà in A. O. una statua della Madonna della Misericordia

SAVONA 17 pom.

Per iniziativa popolare, Savona invierà in A. O. una Statua della Madonna della Misericordia, Patrona della città, destinata ad una Chiesa cattolica costruita dai soldati liguri della Divisione «Cosseria». L'offerta avverrà proprio in questi giorni, in cui ricorre il 4.o centenario dell'apparizione della Madonna, ricorrenza che Savona celebra con particolare solennità alla presenza del Cardinale Minoretti, Legato Pontificio, che rappresenterà il Pontefice.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Bulgaria-Uruguay a Sofia

SOFIA, 17 pom.

Il 20 corrente giungerà a Sofia la squadra nazionale di calcio dell'Uruguay che il 22 giuocherà contro la rappresentativa bulgara.

PUGILATO

Carnera battuto

FILADELFIA, 17 pom.

Haynes ha battuto Carnera alla terza ripresa per «knok out» tecnico.

AVIAZIONE

Il raduno aereo saariano con 100 mila lire di premi

ROMA, 17 pom.

A cura della Unione nazionale aeronautica (Runa) è stato pubblicato il regolamento per il secondo raduno saariano che organizzato dalla Runa della Tripolitania si svolgerà dal 25 al 30 aprile prossimo.

Questa competizione internazionale consta di un avio raduno e di un circuito ed è riservato agli apparecchi di medio e gran turismo. E' disciplinata da una nuova formula originale che tiene conto delle esperienze rilevate durante il raduno Saariano dell'anno scorso.

L'avio raduno con arrivo a Gadames, si svolgerà il 26 aprile ed il circuito con partenza il 28 si concluderà a Tripoli il 30 aprile. Il percorso fissato è il seguente: Gadames, Gatz Murzuk, Hon, Agedadia, Bengasi, Agedadia, Agheila, Sirte, Tripoli. La gara è dotata di un primo premio di L. 50 mila, di un secondo di L. 20 mila, di un terzo di 10 mila e di altri premi per un valore complessivo di L. 100 mila.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible]	100,—	[illegible]	1-[illegible]	74,05	74,07
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,—	74,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,90	85,80
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	481,—	481,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	673,—	672,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	65,—	65,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-8-34	2080,—	2150,—
Can. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	352,—	355,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3450,—	3450,—
Snia Viscos.	200,—	16,—	15-3-34	384,50	383,—
Ilva	200,—	8,—	28-3-34	204,50	204,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	220,—	220,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	201,25	200,25
Fiat	200,—	10,—	15-8-35	379,50	378,50
Adr. di El.	100,—	4,—	4-4-34	156,50	158,—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	265,50	268,25
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	412,—	412,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	236,—	235,50
Distillerie I.	100,—	8,—	3-9-34	192,—	191,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	435,—	434,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1490,—	1490,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	487,50	486,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	82,—	82,—
Cent. Stabil.	200,—	10,—	20-8-34	217,—	216,—

CAMBI	16	17		16	17
Francia	83,15	83,15	Germania	507,10	507,10
Inghilterra	62,39	62,37	Belgio	212,75	212,75
S.U.A.	12,55	12,53	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	856,99	856,16

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 16 Marzo:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	74,—
Prestito della Conversione 3,50%	73,95
Terzo Prestito Nazionale 5%	93,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	86,45
Buoni Tesoro 1941 - 5%	96,90
Buoni Tesoro 1940 - 5%	96,90
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	521,—
Opere Pubbliche 5%	452,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	442,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	449,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	500,—
Cogne - 2.a serie 6%	480,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4% conv.	445,—
Cassa Risparmio Bologna 4% conv.	430,50
Monte Paschi 4% conv.	425,25
Credito Fondiario Roma 4% conv.	422,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	470,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	471,—
Credito Navale 6,50%	484,25
Unificato Milano 4%	80,—
Edison em. 1931 - 6%	495,—
Emiliana 6%	470,50
Forze Idrauliche 6%	455,—
Meridionale Elettricità 6%	467,—
Seso 6 per cento	453,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	455,—
Mediterranee 6%	490,—
Ferr. Nord Milano 6%	496,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Grosseto, 14 — Grano naz. tenero L. 115; id. duro 130; granoturco da 80 a 83; orzo da 82 a 87; avena naz. da 86 a 90.

Grano prezzi invariati; avena prezzi rimaneggiati in meglio con poche disponibilità.

Legnago, 14 — Grano fino tenero da L. 114 a 115; id. buono merc. da 113 a 114; id. bassi da 109 a 110; frumentone nostrano da 84 a 85; id. scagliolo da 82 a 83; riso nostrano vialone da 195 a 205; id. maratello da 165 a 170; id. P. 6 da L. 160 a 165; id. originario da 135 a 140 al q.le.

Piacenza, 14 — Frumento nazionale fino da L. 116.50 a 117; id. buono merc. da 115.50 a 116; id. merc. 115; granoturco fino nazionale da 87 a 89; id. merc. naz. da 85 a 87; avena da 98 a 102; riso vialone da 195 a 205; Maratelli da 170 a 175; id. originario fino da 135 a 137; id. comune da 130 a 132.

Frumento molto offerto; granoturco e risi stazionario.

Sermide, 16 — Grano nostrano fino di Po di forza da L. 115 a 116; merc. da 112 a 114 (nominali); Frumentone nostrano fino da L. 87 a 89; merc. da 85 a 87; estero Plata giallo da 80 a 81 foxani da 80 a 82.

Verona, 16 — Frumento buono mercantile da L. 112 a 113; granone nostrano colorito da 87 a 88 al q.le.

Mercato attivo per i grani e granoni.

Una scossa di terremoto nel Wuttenberg

STOCCARDA, 17

Una scossa di terremoto abbastanza forte è stata avvertita questa mattina nelle montagne del Wuttenberg. Gli abitanti di parecchie località sono stati svegliati di soprassalto ed hanno abbandanato precipitosamente le case.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO IN IMOLA annunciano, con dolore, la morte del

co. Gen.

Armando Gamberini

Commendatore Maurziano e della Corona d'Italia

Presidente della Cassa di Risparmio

avvenuta in Imola il 16 marzo.

Il trasporto funebre avrà luogo in Imola domani mercoledì, 18 corrente, alle ore 10 partendo dal crocevia Via Montanara - Via Emilia.

Imola, 17 marzo 1936 - XIV.

Lacrime senza causa

Talvolta noi siamo oppressi da invincibile malinconia, nulla vale a distrarci, l'allegria altrui ci irrita, i nostri occhi si riempiono di lacrime: noi piangiamo. Il nostro pianto però non ha una causa vera e propria. Se noi pensiamo non troviamo motivo plausibile al nostro sconforto, pur tuttavia esso esiste. Causa di questo stato d'animo è l'indebolimento del sistema nervoso chiamato comunemente « nevrastenia ».

La nevrastenia ci insidia e ci turba, essa paralizza ogni nostra azione, distrugge le nostre gioie, rende vane le nostre iniziative. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti. L' Antinevrotico De Giovanni, non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

a-8 Aut. Pref. 19348 - 12/6/1935-XIII

Dott. Romano Tommasi

(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)

Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40

Premiate preparazioni terapeutiche. Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.

Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

PASQUA 1936

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presenta ai R.R. Parroci una propizia occasione per portare ai proprii parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto pasquale. A questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine con immagine e preghiera per la patria a L. 2 al cento franche di porto.

Per la Settimana Santa

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, rilegato in tela a . . . . . L. 4,—

Il medesimo con traduzione in italiano - rilegato in tela L. 6,—

P. Agostino da Montefeltro

La Passione di N. S. Gesù Cristo

L. 1,50

Signore, benedici l'Italia!

Preghiera per la vittoria delle armi italiane in A. O. - al cento L. 1,80

Immagini della Pietà - Addolorata - Crocefisso e Resurrezione - al mille L. 20.—

PRIMI ELEMENTI DELLA

DOTTRINA CRISTIANA

illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna, al cento franche di porto L. 17.

ESTRATTO del CATECHISMO

per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,10 cadauno - al 100, L. 10, franco porto

Inviare vaglia alla

Libreria Ecclesiastica B. BERNO

Via Oberdan - PISA Succ. 5